



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO**

**VIA GHISLANDI, 24 - 25047 DARFO BOARIO TERME (BS)**

Cod.Meccanografico BSIC858001 - Cod.Fiscale 90015430177 - Tel. 0364 531315 - 0364 531153  
pec: [bsic858001@pec.istruzione.it](mailto:bsic858001@pec.istruzione.it) e-mail: [bsic858001@istruzione.it](mailto:bsic858001@istruzione.it) sito web: [www.icdarfo1.edu.it](http://www.icdarfo1.edu.it)

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa

### I.C Darfo 1



## PTOF (Legge 107/2015 art. 1 c. 14)

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché di piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

### Indice generale

Il Contesto	pag. 3
Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)	» 6
Le sollecitazioni del contesto	» 12
Indirizzi e identità generali per l'elaborazione del PTOF dell'IC Darfo 1	» 13
Scelte educative - Finalità - Obiettivi formativi prioritari dell'IC Darfo 1	» 24
La valutazione	» 27
Organizzazione didattica e curricolo dell'IC	» 41

Le Competenze digitali	» 51
La formazione del Personale	» 52
L'Organico attuale e il fabbisogno previsionale	» 55
Il fabbisogno delle infrastrutture e delle dotazioni didattiche	» 60
L'attenzione all'inclusione	» 61
L'acquisizione delle risorse	» 66
Altre indicazioni per il PTOF	» 66
Allegati	» 68

## Il Contesto

L'IC Darfo 1 rappresenta l'offerta formativa statale del primo ciclo per i territori comunali di Darfo Boario Terme (zona sud) e Gianico.



### Comune di Darfo Boario Terme

Popolazione 15.595 abitanti  
Superficie 36,07 km<sup>2</sup>  
Densità 433,28 ab./km<sup>2</sup>

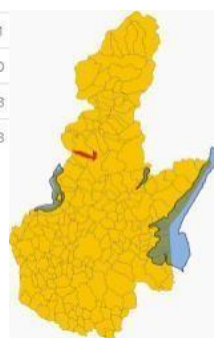


### Comune di Gianico

Popolazione 2.152 abitanti  
Superficie 13,38 km<sup>2</sup>  
Densità 161,64 ab./km<sup>2</sup>



Industrie:	380	Addetti:	2.001
Servizi:	404	Addetti:	1.240
Amministrazione:	111	Addetti:	1.233
Altro:	542	Addetti:	2.168



Industrie:	75	Addetti:	290
Servizi:	60	Addetti:	207
Amministrazione:	11	Addetti:	112
Altro:	45	Addetti:	162

**Anagrafe e Statistica** - Densità abitativa: 432,3 abitanti per chilometro quadrato.

Popolazione al 1991: 13.206 abitanti -  
Popolazione al 2001: 13.590 abitanti -  
Popolazione al 2011: 15.524 abitanti -  
Popolazione al 2017: 15.595 abitanti -

Famiglie: 6.816. Media per nucleo familiare: 2,51 componenti.

**Stranieri residenti** - Al 30 novembre 2018 risultavano residenti a Darfo Boario Terme 2.491 cittadini stranieri (1.357 maschi e 1.134 femmine), per un valore pari al **15,86%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

**Anagrafe e Statistica** - Densità abitativa: 161 Abitanti per chilometro quadrato

Popolazione al 1991: 1.768 abitanti -  
Popolazione al 2001: 1.924 abitanti -  
Popolazione al 2011: 2.196 abitanti -  
Popolazione al 2017: 2.152 abitanti.

Famiglie: 856. Media per nucleo familiare: 2,60 componenti.

**Stranieri residenti** - Al 1 gennaio 2018 risultavano residenti a Gianico 168 cittadini stranieri (76 maschi e 92 femmine), per un valore pari al **7,8%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.




L'IC Comprensivo Darfo 1 è interamente inserito nel territorio della Vallecamonica, una valle che affonda le sue radici nella storia antichissima, un territorio d'interesse naturalistico internazionale e protetto dall'UNESCO, una civiltà dalla cultura e dal folklore unici: questa è la Valle Camonica, un gioiello « Valcamonica, delle vallate lombarde la più estesa e non men celebre per guerreschi fatti nelle antiche storie, per famiglie nobili e onoratissime, e per uomini che sono stati illustri per lettere, per armi, e per carichi importanti; per fertilità del suo suolo; per industria e per commerci de' suoi abitanti... » (Agostino Caggioli – *Storia di Valcamonica*, 1853) che offre un patrimonio dalla ricchezza unica. La quasi totalità della valle appartiene al territorio amministrativo della Provincia di Brescia, ad esclusione di pochi comuni facenti parte della Provincia di Bergamo. Si tratta di un territorio dalle caratteristiche naturali e geografiche uniche che, per la sua notevole estensione e per la flora e fauna presenti, viene considerata sia una vallata alpina, nel suo settore più a nord, sia prealpina, nella zona della bassa Valle. Copre una superficie molto ampia e al suo interno si snodano numerosi torrenti che scendono dai laghi alpini per congiungersi con il fiume Oglio. La Valle Camonica è suggestivamente racchiusa tra i monti dei gruppi dell'Adamello e delle Prealpi Orobie. Il turismo è una delle attività più rilevanti per la Valle Camonica che presenta diversi parchi e riserve naturali d'interesse regionale e nazionale. La zona di massima concentrazione turistica è stata dichiarata sito protetto dall'UNESCO. La Valle Camonica, grazie alla grande varietà di scenari che offre, ha consentito la nascita di un turismo invernale di tipo sciistico, mentre durante la stagione estiva le maggiori attrattive sono costituite dalle escursioni su sentiero. Un altro punto d'eccellenza è costituito dalle cure termali e dai centri benessere delle Terme di Boario. La storia della Valle Camonica ha radici profonde che risalgono alla fine dell'ultima glaciazione, infatti le prime testimonianze umane risalgono al XII millennio a.C. ed è a questo periodo preistorico che risalgono alcune incisioni rupestri di grandi figure animali che compongono il grande corpus di oltre trecentomila graffiti, dal 1979 patrimonio dell'umanità UNESCO, oggi conservate nel complesso museale delle incisioni rupestri.



La popolazione scolastica dell'IC comprende allievi di tutti gli ordini del primo ciclo, distribuiti su 5 plessi: Pellalepre (Infanzia), Pellalepre (primaria), Darfo primaria-sede, Darfo primaria-succursale, Darfo secondaria 1 grado, Gianico (primaria+ secondaria 1 grado).

<b>PROSPETTO DICEMBRE 2018</b>				
ORDINE /PLESSO	N. CLASSI	TOT. ALUNNI	S.	H.
<b>INFANZIA 2018/2019</b>				
INFANZIA PELLALEPRE	2	51	10	4
<b>PRIMARIA 2018/2019</b>				
PRIMARIA DARFO SEDE	7	133	47	5
PRIMARIA DARFO DIST.	5	91	31	2
PRIMARIA PELLALEPRE	5	77	8	1
PRIMARIA GIANICO	6	107	10	1
<b>TOTALE PRIMARIA</b>	<b>23</b>	<b>408</b>	<b>96</b>	<b>9</b>
<b>SECONDARIA 1 GRADO 2018/2019</b>				
DARFO SEC. 1 GRADO	13	285	56	8
GIANICO SEC. 1 GRADO	4	82	7	2
<b>TOTALE SECECONDARIA</b>	<b>17</b>	<b>367</b>	<b>63</b>	<b>10</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>42</b>	<b>826</b>	<b>169</b>	<b>23</b>



 <b>Dati statistici</b> <i>I numeri della scuola</i>				
<b>SECONDARIA 1 GRADO</b>				
	DSA		Altri BES	
	Darfo	Gianico	Darfo	Gianico
1	20	10	4	1
2	11	1	1	0
3	10	7	4	0
<b>TOTALI</b>	<b>41</b>	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
<b>PRIMARIA</b>				
	DSA		Altri BES	
	Darfo	Gianico	Darfo	Gianico
1	1	0	0	0
2	1	0	4	1
3	1	1	2	2
4	3	0	3	1
5	12	0	6	2
<b>TOTALI</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>6</b>
<b>TOTALI IC</b>	<b>59</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>7</b>



## Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)



Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

A tal fine si riportano priorità, traguardi ed obiettivi individuati dal Nucleo di Autovalutazione, condivisi con gli Organi Collegiali.

### Estratto del RAV

#### Priorità e Traguardi

“Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Competenze chiave e di cittadinanza - Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorità si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico Riduzione della variabilità fra le classi - Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado...). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'Istituto entro il 10%"). E' opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.” (Fonte MIUR)

**PRIORITÀ' INDIVIDUATE DALLA COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE E CONDIVISE CON GLI  
ORGANI COLLEGIÀLI E I GENITORI**

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<b>1) Risultati scolastici</b>	Ridurre i non ammessi alla classe successiva / esame I ciclo per secondaria di primo grado	Restare al di sotto dei benchmark di riferimento (Brescia, Lombardia, Italia) e comunque al di sotto di un livello complessivo del 3,5%
<p><i>[Risultati Scolastici] Riduzione dei non ammessi alla classe successiva / esame I ciclo per secondaria primo grado [Il numero di studenti non ammessi all'interno del primo ciclo è fenomeno percentualmente non elevato, connesso -anche- all'obbligatorietà dell'ordine scolastico. L'ambizione di riduzione dei casi di insuccesso diventa una vera occasione di attenzione e presa in carico dei singoli studenti. Il processo richiede condivisione delle strategie educative e sinergia fra tutti gli attori: scuola-famiglia -studente]</i></p>		
<b>2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Ridurre il differenziale fra i punteggi nelle prove standardizzate sia in italiano che in matematica delle stesse classi dello stesso ordine	Riportare il differenziale interno al di sotto dei 10 punti sia nella prova standardizzata di italiano che in matematica
	Ridurre gli studenti che sia in italiano che in matematica nelle prove standardizzate occupano i livelli 1 e 2	Mantenere la somma percentuale nelle prove standardizzate dei livelli 1 e 2 sia di italiano che in matematica al di sotto del 35%
<p>2.1) <i>[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Ridurre il differenziale fra i punteggi nelle prove standardizzate sia in italiano che in matematica delle stesse classi dello stesso ordine [Ferme restando le peculiarità dei vari contesti-classe e differenze fra team educativi, è necessario trovare delle occasioni di condivisione che partendo da un'analisi critica degli esiti e competenze sottese alle prove nazionali permetta di mettere a frutto le strategie più efficaci, anche attraverso elementi di progettazione e valutazione trasversali per classi parallele]</i></p> <p>2.2) <i>[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Ridurre gli studenti che sia in italiano che in matematica nelle prove standardizzate occupano i livelli 1 e 2 [Limitare la numerosità del gruppo studenti che ricade nei livelli connessi alle prestazioni più deficitarie vuol dire lavorare per migliorare la prestazione di tutto il gruppo studenti]</i></p>		

**Obiettivi di processo**

“Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività ... su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.)” (Fonte MIUR)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare l'efficacia (erogazione + monitoraggio + revisione) degli strumenti per alunni BES ed applicare concretamente azioni positive Progettare in modo condiviso e somministrare prove comuni in termini di contenuti e criteri di valutazione (primaria e secondaria di I grado) Somministrare prove disciplinari di passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado per permettere una miglior omogeneità nella formazione delle classi.
2) Ambiente di apprendimento	Aumentare efficacia ed efficienza nell'impiego delle nuove tecnologie (es. LIM) Consolidare l'educazione al rispetto delle consegne, dei materiali, dei tempi e ruoli per realizzare un ambiente d'apprendimento più sereno.
3) Inclusione e differenziazione	Ricerca occasioni per erogare contenuti per gruppi di livello: formulazione dell'orario, lavori di gruppi graduati, risorse umane Aumentare la sinergia educativa e formativa con le famiglie degli studenti in difficoltà : aumentare le comunicazioni, stabilire impegni formativi.
4) Continuità e orientamento	Rafforzare il ruolo della commissione continuità ; ottimizzare le procedure di passaggio informazioni.
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire in modo chiaro le azioni finalizzate al recupero e alla valorizzazione degli studenti. Migliorare il "formalismo utile" nel monitoraggio delle azioni e nella diffusione delle buone pratiche Ridurre l'impatto degli individualismi per costruire un ambiente professionalmente maturo, propositivo, condiviso e sereno.
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare occasioni di formazione utilizzando esperti esterni ma anche dando risalto alle esperienze positive interne Valorizzare con ruoli di riferimento, visibilità esterna, dimensione extra-scolastica le risorse umane dell'IC.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mantenere alto il livello di collaborazione con le amministrazioni comunali e gli enti sovraterritoriali Aumentare gli sforzi per delineare ed affrontare con le famiglie e gli studenti i percorsi più problematici Non limitare l'inclusione linguistica, culturale e relazionale al tempo-scuola Condividere ed applicare i principi sanciti nel patto di corresponsabilità creando un ambiente positivo, costruttivo e regolamentato.
<p><i>Gli obiettivi di processo sono tesi all'analisi della problematicità ed all'individuazione e condivisione degli strumenti migliori per superarle. I tre attori previsti dal patto educativo di corresponsabilità (scuola, famiglia, studente) devono, ognuno per la propria parte, contribuire al successo formativo all'interno di un ambiente d'apprendimento sereno. L'attenzione alla centralità dello studente, le occasioni di confronto disciplinare, la formazione professionale, un sistema di valutazione che sia veramente rispondente ai dettami del DPR 122/2009: "individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo" devono diventare i pilastri della strategia del costruire qualcosa insieme". Le occasioni di confronto disciplinare e le azioni conseguenti devono permettere una crescita armonica.</i></p>	



## Piano di Miglioramento

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il rapporto di autovalutazione costituisce la base per impostare il piano di miglioramento attraverso il coinvolgimento di azioni, attori, processi, risorse strumentali-organizzative didattiche, contesti che trovano piena esplicitazione all'interno del PTOF.

### Esiti anno scolastico 2017/2018

	Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
2.1 Risultati scolastici	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.3 Competenze chiave europee	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.4 Risultati a distanza	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		

### Processi

	Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.2 Ambiente di apprendimento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.3 Inclusione e differenziazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.4 Continuità e orientamento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		



Il Piano di Miglioramento rientra nell'ottica di un processo di miglioramento continuo che può ispirarsi alla strategia della ruota di Deming (P.D.C.A.)



### Piano di Miglioramento

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il rapporto di autovalutazione costituisce la base per impostare il piano di miglioramento attraverso il coinvolgimento di azioni, attori, processi, risorse strumentali-organizzative didattiche, contesti che trovano piena esplicitazione all'interno del PTOF.

<p style="text-align: center;"><b>PIANIFICAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione chiara e condivisa degli obiettivi supportata da una analisi della rilevanza</li> <li>Descrizione delle attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione (cronoprogramma) e i responsabili di riferimento</li> <li>Descrizione dei destinatari, degli attori coinvolti e del motivo per cui questo tipo di intervento si rende adatto rispetto ad altri</li> <li>Individuazione delle attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli</li> <li>Assegnazione delle risorse umane, economiche e strumentali</li> <li>Definizione delle modalità di diffusione e condivisione delle attività</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>REALIZZAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione delle attività pianificate</li> <li>Esecuzione del processo</li> <li>Raccolta dati per l'analisi del processo</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio in itinere delle azioni svolte (legate ai processi)</li> <li>Valutazione in itinere e finale dei traguardi (legati agli esiti)</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>RIESAME</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei risultati ottenuti in relazione a quelli attesi</li> <li>Eventuali proposte di modifiche alla pianificazione e/o alla realizzazione</li> </ul>

<p>Non è solo una verifica finale ma un monitoraggio lungo tutto l'arco di tempo in cui si svolgono le attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di possibili azioni adeguate per eliminare criticità correggendo, migliorando e/o stabilizzando</li> <li>• Utilizzo dei risultati come dati in ingresso per una successiva rielaborazione del piano</li> </ul>
---	--

Nota MIUR 01.09.2015, prot. n. 7904

### **A- Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento**

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza/debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti e alle sette aree di processo. La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando, di norma, una o al massimo due priorità su una o due aree per il miglioramento e ha specificato i relativi traguardi da raggiungere. Sono stati infine definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento". È dunque necessario analizzare in dettaglio i nessi esistenti tra i processi e i traguardi, valutando con attenzione l'impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.

### **B- Pianificare le azioni**

Una volta stabiliti in via definitiva gli obiettivi di processo del primo anno, la scuola è invitata a pianificare con precisione le azioni da mettere in atto per raggiungerli. La pianificazione può essere facilitata dall'adozione di un quadro di riferimento per definire le risorse umane e finanziarie che verranno impegnate per ciascun obiettivo, con i dettagli delle azioni previste e i tempi di realizzazione di ciascuna. È opportuno che per ogni obiettivo siano anche chiaramente indicati i risultati attesi e gli indicatori sulla base dei quali la scuola potrà periodicamente compiere delle valutazioni sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento dei risultati previsti.

### **C- Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM**

Il Nucleo Interno di Valutazione potrà programmare delle verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti. Sarà lo stesso nucleo, sulla base dei dati rilevati, a considerare se la direzione intrapresa è quella giusta o se occorre riconsiderare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese dalla scuola. Nel caso di situazioni particolari, come previsto dalla Direttiva ministeriale n. 11 del 18/9/2014, le scuole potranno aggiornare il loro RAV con le riaperture che a seguito verranno comunicate.

### **D- Documentare l'attività del nucleo di valutazione**

Il Nucleo Interno di Valutazione rappresenta un elemento di interazione continua tra la leadership più direttamente legata alle scelte del Dirigente scolastico e l'insieme della comunità scolastica. Uno dei fattori

di successo dei PdM sta proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce. La documentazione di questi aspetti può fornire elementi utili per una lettura di ampio respiro dell'efficacia del PdM, tenendo conto anche degli effetti a lungo termine.

Essendo un documento dinamico, il Piano di Miglioramento viene allegato al presente nella sua versione aggiornata e pubblicato sul sito web istituzionale	WEB
---	-----

### Le sollecitazioni del contesto

Come elemento di sollecitazione nell'elaborare il Piano Formativo dell'IC viene posta particolare attenzione alle dinamiche per la valorizzazione individuale degli studenti da declinarsi in attività di recupero e/o potenziamento. Alcuni indicatori di evidenza:

- risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno e quelle storiche;
- dinamiche di contesto con particolare riferimento agli alunni non italofofoni,
- alunni L.104/1992, alunni L.170/2010 ed altre situazioni di svantaggio previste dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, Linee guida per il diritto allo studio dei minori adottati;
- indicazioni dei consigli di classe o team educativi;
- buone pratiche consolidate nell'IC e quelle documentate dalla letteratura o sperimentate concretamente in altri contesti similari;
- opportunità e strumenti forniti dal territorio;
- tecniche di didattica sperimentale anche attraverso sperimentazioni di ricerca-azione, peer education, suddivisione in piccoli gruppi;
- abilità e propensioni individuali come basi di partenza sia per il recupero delle lacune che per il potenziamento;
- diverse strutturazioni organizzative rese possibili dall'organico dell'IC;
- sinergia con le famiglie.

Altro elemento significativo al fine di declinare un curriculum rispondente alle esigenze del contesto sono le sollecitazioni ed i pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni organizzate dei genitori.



### Azioni o tematiche condivise

- conoscenza e valorizzazione del territorio;
- crescita e consapevolezza dei principi di cittadinanza attiva;
- attenzione al sociale ed alla sostenibilità ambientale;
- progetti condivisi in orizzontale e verticale di tipo artistico- culturale (animazione alla lettura, cura della dimensione artistica e musicale)
- conoscenza delle principali istituzioni ed associazioni del territorio;
- crescita della consapevolezza ed autonomia con varie attività di tipo educativo

- (educazione stradale, pronto soccorso - percorsi sulle dipendenze, educazione all'uso consapevole dei nuovi media);
- sviluppo di percorsi di consapevolezza relativi all'affettività e conoscenza del sé;
  - definizione di progetti per il benessere psicofisico;
  - attuazione di progetti che coinvolgono i genitori.

Rilevante è il supporto dell'Associazione genitori IC Darfo 1 sia come contributo concreto per la necessità dei genitori e degli studenti dell'Istituto, sia come stimolo alle dinamiche educative e formative. Apprezzabili le iniziative di formazione su tematiche di interesse per le famiglie.

[www.associazione.genitoridarfo1.it](http://www.associazione.genitoridarfo1.it)



### **Indirizzi e Identità generali per l'elaborazione del PTOF dell'IC Darfo 1**



Vista l'importanza della premessa alle indicazioni nazionali si reputa opportuno riportarne alcuni passaggi come riferimento per il PTOF dell'IC Darfo 1.

**La scuola nel nuovo scenario.** In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità.

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.



Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione). Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza. Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel

volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, e quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

### **Centralità della persona**

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. E' altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

### **Per una nuova cittadinanza**

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie ad essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non

dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

### **Per un nuovo Umanesimo**

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova

qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze e condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.

Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?). Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti hanno collaborato nel ricostruire un albero genealogico delle popolazioni umane e nel tracciare i tempi e i percorsi delle grandi migrazioni con cui il pianeta è stato popolato. La genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica, ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi.

L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività - come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna - nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.







## Le indicazioni delle competenze chiave UE e MIUR

Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Competenze chiave di cittadinanza (D.M 22 agosto 2007, n.139- Regolamento obbligo istruzione)
Comunicazione nella madrelingua	Imparare ad imparare
Comunicazione nella lingua straniera	Progettare
Competenza matematica e competenza base in campo scientifico e tecnologico	Comunicare
Competenza digitale	Collaborare e partecipare
Imparare ad imparare	Agire in modo autonomo e responsabile
Competenze sociali e civiche	Risolvere i problemi
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Individuare collegamenti e relazioni
Consapevolezza ed espressione culturale	Acquisire ed interpretare l'informazione

Le competenze chiave per l'apprendimento sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

### Il quadro europeo delle qualifiche



**Corrispondenza del Diploma di Primo Ciclo nel Quadro Europeo delle Qualifiche (Livello 1)**

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
● Conoscenze generali di base	● Abilità di base necessarie per svolgere compiti semplici	● Lavorare o studiare sotto supervisione diretta in un contesto strutturato

<b>Conoscenze:</b>		<b>Abilità:</b>		<b>Competenze:</b>	
risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.		capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).		comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.	
<b>Apprendimento permanente:</b>	<b>Apprendimento formale:</b>	<b>Apprendimento non formale:</b>	<b>Apprendimento informale:</b>		
qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, critica, sociale e occupazionale.	si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istruzioni di alta formazione artistica, musicale coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici.	apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi indicati per l'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi e educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.	apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.		



La sfida per le Istituzioni Educative è acquisire consapevolezza che le dinamiche d'apprendimento avvengono anche in ambienti/orari extrascolastici. La valorizzazione di apprendimenti autonomi e la creazione di sinergie con gli altri contesti d'apprendimento sono ormai diventati elementi imprescindibili.

### Indicazioni dalla Legge 107/2015

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)

Ruolo e centralità della scuola (come protagonista nella società della conoscenza) teso a:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;

- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo. Organizzazione del servizio
- garantire la partecipazione attiva e sinergica alle decisioni degli organi collegiali;
- attuare modalità organizzative orientate alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Il ruolo e la centralità della scuola, unitamente alle indicazioni di organizzazione del servizio costituiscono le basi per la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

L'IC attua le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 con i seguenti obiettivi:

- la piena realizzazione del curriculum della scuola;
- la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;
- la valorizzazione della comunità professionale scolastica;
- la valorizzazione di strategie didattiche innovative (es. sviluppo del metodo cooperativo);
- la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio attivando al meglio le seguenti modalità previste dalla L. 107/2015:

“per le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al c. 201 L. 107/2015, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili”

ancora ... DPR 275/1999

art. 1 c .2 “L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

art. 4 c .1 “Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.”



# Istituto Comprensivo Statale 1 Darfo B.T



Il nostro Istituto Comprensivo accoglie ed accompagna tutti gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune Scelte Educative condivise con le famiglie ed il territorio di riferimento.

- PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO, RICONOSCENDO ACCANTO A POSSIBILI DISABILITÀ DI VARIO TIPO LE RISORSE DA VALORIZZARE
- FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ. Educare al confronto, alla condivisione e al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.
- PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro, attraverso percorsi di inclusione.
- COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali/necessari.
- PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL' AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO (dagli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, a quelli relativi alle conoscenze e alla gestione delle emozioni nei rapporti).
- CONOSCERE E VALORIZZARE LE VARIE IDENTITÀ CULTURALI E COSTRUIRE Percorsi di ACCOGLIENZA, ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.
- SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITÀ E DI APPARTENENZA IN UN' OTTICA DI FORMAZIONE DI UNA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE.
- PORRE ATTENZIONE ALL' AMBIENTE, COGLIENDO GLI ASPETTI FISICI E QUELLI PROPRI DELL' INTERVENTO UMANO.
- CONOSCERE E SPERIMENTARE LE DIVERSE FORME DI COMUNICAZIONE ESPRESSIVA.
- CONOSCERE I LINGUAGGI E GLI STRUMENTI MULTIMEDIALI E SPERIMENTARE L' UTILIZZO CONSAPEVOLE DI ALCUNI DI ESSI.

## Finalità

La scuola è un ambiente di interazione e di confronto che supera gli spazi dell'aula, aperto agli studenti, alle famiglie e alla cittadinanza.

La scuola si pone come centro di coesione territoriale e di servizi alla comunità attraverso la ricerca continua di collaborazione e dialogo con enti ed agenzie educative.

Questa è la concezione di un'istituzione scolastica intesa come "sistema aperto", capace di allargare il proprio orizzonte formativo e operativo al contesto sociale, economico e territoriale e di esercitare verso di esso un ruolo attivo e propositivo.

SCUOLA E TERRITORIO rivestono in questo modo un ruolo complementare nel funzionamento del sistema educativo e ciò evidente ripercorrendo la storia dell'Istituto e le numerose azioni messe in atto, divenute parte integrante dell'offerta formativa.

Seppure in misura diversa, in funzione delle proprie peculiarità, ciascuna entità è coinvolta in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti, secondo un'ottica sinergica che ha come obiettivo superare la frammentazione e il policentrismo degli interventi formativi.

### Obiettivi formativi prioritari

(rif. elenco L.107/2015 art. 1 c.7)

In relazione alle risorse strutturali, finanziarie e di personale sulle quali concretamente si potrà contare annualmente.

- VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL' ITALIANO NONCHÉ ALLA LINGUA INGLESE E AD ALTRE LINGUE DELL'UNIONE EUROPEA;
- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE;
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE E ALLA PACE, IL RISPETTO DELLE DIFFERENZE E IL DIALOGO TRA LE CULTURE, IL SOSTEGNO ALL' ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ, DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA CURA DEI BENI COMUNI E DELLA CONSAPEVOLEZZA DEI DIRITTI E DEI DOVERI; SVILUPPO DI COMPORTAMENTI RESPONSABILI ISPIRATI ALLA CONOSCENZA E AL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DEI BENI PAESAGGISTICI, DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI; POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL' ALIMENTAZIONE, ALL' EDUCAZIONE FISICA E ALLO SPORT PRESTANDO ATTENZIONE ALLA TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI PRATICANTI ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA;
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PENSIERO COMPUTAZIONALE, ALL' UTILIZZO CRITICO E CONSAPEVOLE DEI SOCIAL NETWORK E DEI MEDIA;
- PROMOZIONE DI METODOLOGIE E ATTIVITÀ DIDATTICHE LABORATORIALI;
- VALORIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALIZZATI CON IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI ALUNNI;
- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO;
- POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ATTRAVERSO PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI ANCHE CON IL SUPPORTO DI PERSONALE ESPERTO INTERNO E ED ESTERNO ALL'ISTITUTO E LA COLLABORAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI DEL TERRITORIO E DELLE ASSOCIAZIONI DI SETTORE;
- APERTURA POMERIDIANA DELLE SCUOLE PER PERCORSI DI POTENZIAMENTO E ATTIVITÀ LABORATORIALI ESPRESSIVO MOTORIE;
- RIDUZIONE DEL NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE PER EVENTUALI ARTICOLAZIONI DI GRUPPINELLE E/O FRA LE CLASSI;
- ADOZIONE DI MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE FLESSIBILE DELL'ORARIO COMPLESSIVO ANCHE MEDIANTE PARTICOLARI ARTICOLAZIONI DEL GRUPPO CLASSE;
- INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELL'IMPEGNO DEGLI ALUNNI;
- ALFABETIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DELL'ITALIANO COME SECONDA LINGUA ATTRAVERSO CORSI E LABORATORI PER STUDENTI DI CITTADINANZA O DI LINGUA NON ITALIANA, DA ORGANIZZARE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI E IL TERZO SETTORE, CON L'APPORTO DELLE COMUNITÀ DI ORIGINE, DELLE FAMIGLIE E DEI MEDIATORI CULTURALI.



**AZIONI PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE  
DELLE SCELTE EDUCATIVE  
DECLINATE IN FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI**

**SVILUPPARE E POTENZIARE IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

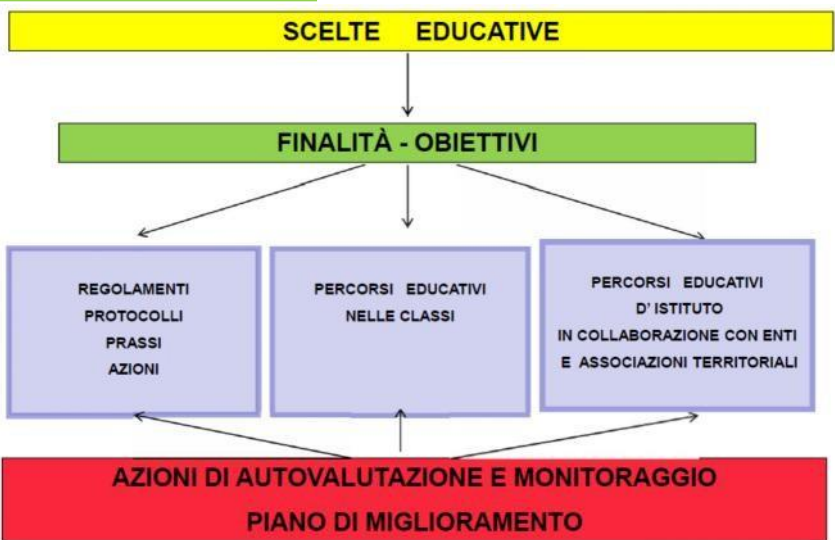
**ATTUARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO** definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa

**MONITORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE SCELTE** fatte in termini di risorse materiali, di personale e di programmazione formativa, in modo da procedere ad eventuali revisioni annuali

**VALORIZZARE IL PERSONALE DOCENTE, AMMINISTRATIVO ED ATA**, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico - metodologico didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

**COGLIERE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL TERRITORIO**, dai bandi, dalle istituzioni per integrare e/o potenziare il POF

**PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) ED EUROPEI**



## La Valutazione

*“La valutazione è da considerarsi come una forma di intelligenza pedagogica per orientare la costruzione e l’indirizzo didattico del programma”; “è possibile insegnare qualsiasi argomento a qualsiasi bambino purché si trovi una forma “onesta” per farlo e cioè purché esso venga reso accessibile usando rappresentazioni che richiedano processi di elaborazione mentale dello stesso livello di quelli posseduti dal bambino” J. Bruner*

### La valutazione è significativa quando:

- gli studenti comprendono le procedure della valutazione;
- gli studenti investono tempo ed energie per valutare i loro processi di lavoro;
- gli studenti si appropriano della valutazione di qualità e quantità dei propri lavori.

### La valutazione fornisce direzione all’apprendimento quando:

- permette di comprendere e correggere l’errore;
- permette di colmare le distanze che vengono rilevate negli apprendimenti;
- permette di avanzare al livello successivo di conoscenza e abilità.

La valutazione non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell’apprendimento; la sua fondamentale valenza formativa e orientativa è parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull’autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. Nel processo di valutazione si terrà conto:

- della situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- dell’assidua presenza alle lezioni;
- dell’acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
- dell’impegno profuso nelle attività didattiche;
- della puntualità nell’adempimento alle consegne;
- della partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;
- della capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all’interno del gruppo classe;
- della capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- della capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- della presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006, all’interno del quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (E.Q.F.), il processo di valutazione si esprime attraverso l’accertamento di:

#### **conoscenze**

intese come risultato del processo di assimilazione attraverso l’apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree disciplinari di carattere teorico e pratico; abilità intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare), ai fini di risolvere un problema o di portare a termine un compito o di acquisire nuovi saperi; esse si esprimono come capacità cognitive (elaborazione logico-critica e creativo-intuitiva) e pratico-manuali (uso consapevole di metodi, strumenti e materiali);

#### **competenze**

intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodiche di analisi dei dati e di indagine dei fenomeni, abilità personali e attitudini sociali nei più svariati campi (lavoro, studio, cultura, etc.). Esse trovano

realizzazione nello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità professionale e sociale, nonché nell'autovalutazione dei processi messi in atto e nell'auto-aggiornamento (life long learning).

### **comportamento**

compito dell'Istituzione Educativa è anche quello di stabilire e mantenere un percorso di crescita all'interno di un sistema di regole sociali ed organizzative. La cultura del rispetto (di sé stessi e degli altri), dell'appartenenza consapevole, i concetti di bene comune, il rispetto ambientale, devono trovare fondamento nei banchi di scuola e al di fuori dell'orario delle lezioni nel contesto sociale di tutti gli studenti. Non si tratta di "imporre dall'alto" ma di condividere un'appartenenza attiva che valorizza i singoli nel rispetto della pluralità. I criteri per la valutazione (ed anche il regime delle sanzioni) sono ispirati a criteri di proporzionalità, gradualità ed imparzialità.

Nostro compito è non solo quello di formare studenti competenti, ma anche quello di far crescere cittadini responsabili ed attivi.



I criteri di valutazione del comportamento e del rendimento dell'IC approvati dal Collegio dei Docenti ed il regolamento disciplinare approvato dal Consiglio di Istituto aggiornati, sono disponibili sul sito istituzionale dell'IC Darfo 1.

Scuola primaria

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E LIVELLI DI COMPORTAMENTO/AUTOCONTROLLO

I parametri vanno letti ed interpretati tenendo conto delle differenti fasi dell'età evolutiva dei bambini delle 5 classi della scuola primaria

Autonomia emotivo-relazionale nei vari contesti scolastici	GIUDIZIO  corretto	GIUDIZIO  generalmente corretto	GIUDIZIO  discretamente corretto	GIUDIZIO  poco corretto	GIUDIZIO  scorretto
<p>• <b>Comportamenti:</b></p> <p><b>rispetto degli adulti e dei coetanei</b></p> <p><b>rispetto delle regole e della cura dei locali e delle attrezzature</b></p>	<p>È consapevole delle proprie responsabilità nei rapporti con gli altri e si comporta sempre in modo corretto, cordiale, collaborativo e rispettoso.</p>	<p>È generalmente consapevole delle proprie responsabilità nei rapporti con gli altri e si comporta in modo di solito corretto, collaborativo e rispettoso.</p>	<p>Ha bisogno di alcune sollecitazioni per mettere in atto comportamenti corretti e collaborativi nei rapporti con gli altri.</p>	<p>Ha spesso rapporti conflittuali e comportamenti poco rispettosi e/o collaborativi con adulti e/o coetanei.</p>	<p>Mostra scarsa accettazione dei richiami; assume comportamenti arroganti: usa espressioni verbali offensive nei confronti di adulti e/o coetanei.</p>
	<p>Rispetta pienamente e consapevolmente le regole concordate. Utilizza sempre con cura e responsabilità attrezzature e strutture.</p>	<p>Generalmente rispetta con consapevolezza le regole concordate. Utilizza con cura e responsabilità attrezzature e strutture.</p>	<p>Conosce le regole concordate, ma va a volte invitato/a ad un rispetto più puntuale di esse. Utilizza di solito con cura attrezzature e strutture.</p>	<p>Va richiamato/a ad assumere comportamenti più coerenti rispetto alle regole concordate. Utilizza con poca cura e diligenza attrezzature e strutture.</p>	<p>Va spesso richiamato al rispetto delle regole concordate e a comportamenti disciplinati. Mostra scarsa cura nell'utilizzo di attrezzature e strutture.</p>
<p>• <b>Autocontrollo</b></p>	<p>Sa controllare ed esprimere consapevolmente le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.</p>	<p>Sa generalmente controllare ed esprimere le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.</p>	<p>Si sforza di controllare ed esprimere in modo positivo le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.</p>	<p>Va richiamato/a all'autocontrollo ed all'espressione positiva delle proprie emozioni nei vari contesti scolastici.</p>	<p>Va spesso aiutato a riconoscere, incanalare ed esprimere in modo positivo le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.</p>

**Scuola secondaria di 1° grado**

Griglia di valutazione del comportamento deliberati dal Collegio Docenti il 15/01/2019

<b>RESPONSABILE E COLLABORATIVO</b>	<b>CORRETTO E RISPETTOSO</b>	<b>NON SEMPRE CORRETTO</b>	<b>POCO CORRETTO</b>	<b>SCORRETTO E POCO RISPETTOSO</b>
È consapevole delle proprie responsabilità e del proprio ruolo nei rapporti con gli altri.	Solitamente, è consapevole delle proprie responsabilità e del proprio ruolo nei rapporti con gli altri.	Non sempre è consapevole delle proprie responsabilità e del proprio ruolo nei rapporti con gli altri.	Di frequente non si assume le proprie responsabilità.	Nonostante i richiami verbali diretti e continui e le comunicazioni alla famiglia, mostra scarsa accettazione dei richiami.
Si comporta sempre in modo corretto, collaborativo e rispettoso.	Si comporta in modo corretto e rispettoso.	Ha bisogno di qualche sollecitazione per mettere in atto comportamenti corretti.	Talora attua in modo intenzionale comportamenti poco rispettosi e/o poco collaborativi con adulti e/o coetanei	Assume comportamenti arroganti; usa espressioni verbali offensive nei confronti di adulti e/o coetanei e lesive della dignità della persona.
Partecipa alle attività scolastiche in modo autonomo e propositivo.	Partecipa alle attività scolastiche in modo autonomo.	Non sempre partecipa alle attività scolastiche in modo attivo.	La partecipazione è discontinua e/o settoriale.	Anche se stimolato, non mostra interesse a partecipare alle attività proposte.
Rispetta pienamente e consapevolmente le regole del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.	Generalmente rispetta con consapevolezza le regole del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.	Conosce le regole del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto, ma va a volte invitato ad un rispetto più puntuale di esse.	Va richiamato al rispetto delle regole concordate e ad assumere comportamenti adeguati alle varie situazioni comunicative.	Va continuamente richiamato al rispetto delle regole concordate ed indirizzato ad individuare comportamenti adeguati alle varie situazioni comunicative.
Utilizza sempre con cura e responsabilità attrezzature, strutture e materiale scolastico.	Utilizza con cura attrezzature, strutture e materiale scolastico.	Generalmente utilizza con cura attrezzature, strutture e materiale scolastico.	Talora è sprovvisto del materiale e/o lo utilizza in modo improprio.	E' sprovvisto del materiale e/o lo utilizza in modo improprio.
Sa controllare ed esprimere consapevolmente e in modo positivo le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.	Sa generalmente controllare ed esprimere le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.	Si sforza di controllare ed esprimere le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.	Va richiamato all'autocontrollo ed all'espressione positiva delle proprie emozioni nei vari contesti scolastici.	Va spesso aiutato a riconoscere, incanalare ed esprimere le proprie emozioni nei vari contesti scolastici.



# Scuola primaria

## TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI APPRENDIMENTO, VOTI IN DECIMI/GIUDIZIO

### E LIVELLI TASSONOMICI

approvata dal Collegio Docenti (17.12.2010)

integrata dal Collegio Docenti (29.10.2020)

integrata dal Collegio Docenti (15.12.2020)

**I parametri vanno letti/interpretati tenendo conto delle differenti fasi dell'età evolutiva dei bambini delle 5 classi della scuola primaria**

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	VOTO IN DECIMI/GIUDIZIO	GIUDIZIO ANALITICO
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente	<b>Insufficiente</b> <b>5</b>	-conoscenze, competenze e abilità inadeguate/carenti; -esposizione difficoltosa e disorganica; -scarsa padronanza dei linguaggi; (non utilizzo di linguaggi specifici); -studio inadeguato/discontinuo; -scarsa autonomia nel procedere (procede solo se guidato/a); -scarsa acquisizione delle competenze sociali e civiche.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo, ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	<b>Sufficiente</b> <b>6</b>	- conoscenze, competenze e abilità essenziali; - esposizione accettabile per chiarezza e organicità; - sufficiente padronanza dei linguaggi; - studio e applicazione nel complesso regolari, ma un po' superficiali; - parziale autonomia operativa; -sufficiente acquisizione delle competenze sociali e civiche
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	<b>Discreto</b> <b>7</b>	- conoscenze, competenze e abilità discretamente organiche e sicure; - esposizione abbastanza chiara ed esauriente; - discreta padronanza dei linguaggi; - studio ed impegno adeguati ma non costanti; - capacità di procedere sempre più autonomamente; -discreta acquisizione delle competenze sociali e civiche.
	<b>Buono</b> <b>8</b>	- conoscenze, competenze e abilità sicure ed organiche; - precisione e coerenze espositiva, buona padronanza dei linguaggi specifici; - studio ed impegno costanti; - autonomia e sicurezza nel procedere; -buona acquisizione delle competenze sociali e civiche.
<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	<b>Distinto</b> <b>9</b>	- conoscenze e competenze ampie ed approfondite; - sicurezza, organicità e precisione espositiva; - uso dei linguaggi autonomo e consapevole; - studio ed impegno lodevoli; - autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove; - sicura acquisizione delle competenze sociali e civiche.
	<b>Ottimo</b> <b>10</b>	- preparazione completa ed approfondita; - sicura padronanza dell'esposizione e dei linguaggi; - studio ed impegno lodevoli; - autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove e complesse; - consapevole interiorizzazione delle competenze sociali e civiche.
Nella valutazione sia intermedia che finale, se espressa in decimi, non si procederà con media aritmetica, ma si terrà conto dei livelli di partenza dell'alunno, delle sue potenzialità, dei processi attuati per l'apprendimento e del grado di autonomia scolastica conseguito.		

Scuola secondaria di 1° grado

**TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI DECIMALI E LIVELLI TASSONOMICI**  
**approvata dal Collegio Docenti (17.12.2010)**

Voto in decimali	Giudizio analitico
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità carenti;</li> <li>-esposizione gravemente lacunosa e disorganica;</li> <li>-uso dei linguaggi difficoltoso;</li> <li>-applicazione e studio inadeguati;</li> <li>-scarsa autonomia nel procedere (procede solo se guidato/a).</li> </ul>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità minime frammentarie e superficiali;</li> <li>-esposizione difficoltosa e poco organica;</li> <li>-scarsa padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio e impegno inadeguati / alterni e discontinui;</li> <li>-difficoltà nel procedere autonomamente.</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità essenziali;</li> <li>-esposizione accettabile per chiarezza e organicità;</li> <li>-sufficiente padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio e applicazione nel complesso regolari, ma un po' superficiali;</li> <li>-parziale autonomia operativa.</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità discretamente organiche e sicure;</li> <li>-esposizione abbastanza chiara ed esauriente;</li> <li>-discreta padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio ed impegno adeguati ma non costanti;</li> <li>-capacità di procedere sempre più autonomamente.</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità sicure ed organiche;</li> <li>-precisione e coerenza espositiva, buona padronanza dei linguaggi specifici;</li> <li>-studio ed impegno costanti;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere.</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze e competenze ampie ed approfondite;</li> <li>-sicurezza, organicità e precisione espositiva;</li> <li>-uso dei linguaggi autonomo e consapevole;</li> <li>-studio ed impegno lodevoli;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove.</li> </ul>
10	<ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione completa ed approfondita;</li> <li>-sicura padronanza dell'esposizione e dei linguaggi;</li> <li>-studio ed impegno lodevoli;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove e complesse.</li> </ul>
<p>Nella valutazione sia intermedia che finale non si procederà con media aritmetica, ma si terrà conto dei livelli di partenza dell'alunno, delle sue potenzialità, dei processi attuati per l'apprendimento e del grado di autonomia scolastica conseguito.</p>	

# Scuola primaria

## TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI I.R.C. E LIVELLI TASSONOMICI

approvata dal Collegio Docenti (29/10/2019)

integrata dal Collegio Docenti (29/10/2020)

I parametri vanno letti/interpretati tenendo conto delle differenti fasi dell'età evolutiva dei bambini delle 5 classi della scuola primaria

VALUTAZIONE	Giudizio analitico
<b>INSUFFICIENTE ( I )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-conoscenze, competenze e abilità inadeguate/carenti;</li><li>-esposizione difficoltosa e disorganica;</li><li>-scarsa padronanza dei linguaggi;(non utilizzo di linguaggi specifici);</li><li>-studio inadeguato/discontinuo;</li><li>-scarsa autonomia nel procedere (procede solo se guidato/a).</li></ul>
<b>SUFFICIENTE ( S )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- conoscenze, competenze e abilità essenziali;</li><li>- esposizione accettabile per chiarezza e organicità;</li><li>- sufficiente padronanza dei linguaggi;</li><li>- studio e applicazione nel complesso regolari, ma un po' superficiali;</li><li>- parziale autonomia operativa.</li></ul>
<b>BUONO ( B )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- conoscenze, competenze e abilità discretamente organiche e sicure;</li><li>- esposizione abbastanza chiara ed esauriente;</li><li>- discreta padronanza dei linguaggi;</li><li>- studio ed impegno adeguati ma non costanti;</li><li>- capacità di procedere sempre più autonomamente.</li></ul>
<b>DISTINTO ( D )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- conoscenze, competenze e abilità sicure ed organiche;</li><li>- precisione e coerenza espositiva, buona padronanza dei linguaggi specifici;</li><li>- studio ed impegno costanti;</li><li>- autonomia e sicurezza nel procedere.</li></ul>
<b>OTTIMO ( O )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- conoscenze e competenze ampie ed approfondite;</li><li>- sicurezza, organicità e precisione espositiva;</li><li>- uso dei linguaggi autonomo e consapevole;</li><li>- studio ed impegno lodevoli;</li><li>- autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove.</li></ul>
<b>ECCELLENTE ( E )</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- preparazione completa ed approfondita;</li><li>- sicura padronanza dell'esposizione e dei linguaggi;</li><li>- studio ed impegno lodevoli;</li><li>- autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove e complesse.</li></ul>
<p>Nella valutazione sia intermedia che finale non si procederà con media aritmetica, ma si terrà conto dei livelli di partenza dell'alunno, delle sue potenzialità, dei processi attuati per l'apprendimento e del grado di autonomia scolastica conseguito.</p>	

# Scuola secondaria di 1° grado

## TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI I.R.C. E LIVELLI TASSONOMICI

approvata dal Collegio Docenti (29/10/2019)  
integrata dal Collegio Docenti (29/10/2020)

VALUTAZIONE	Giudizio analitico
<b>INSUFFICIENTE (I)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità frammentarie e superficiali;</li> <li>-esposizione difficoltosa e poco organica;</li> <li>-scarsa padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio e impegno inadeguati / alterni e discontinui;</li> <li>-difficoltà nel procedere autonomamente.</li> </ul>
<b>SUFFICIENTE (S)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità essenziali;</li> <li>-esposizione accettabile per chiarezza e organicità;</li> <li>-sufficiente padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio e applicazione nel complesso regolari, ma un po' superficiali;</li> <li>-parziale autonomia operativa.</li> </ul>
<b>BUONO (B)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità discretamente organiche e sicure;</li> <li>-esposizione abbastanza chiara ed esauriente;</li> <li>-discreta padronanza dei linguaggi;</li> <li>-studio ed impegno adeguati ma non costanti;</li> <li>-capacità di procedere sempre più autonomamente</li> </ul>
<b>DISTINTO (D)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze, competenze e abilità sicure ed organiche;</li> <li>-precisione e coerenza espositiva, buona padronanza dei linguaggi specifici;</li> <li>-studio ed impegno costanti;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere.</li> </ul>
<b>OTTIMO (O)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenze e competenze ampie ed approfondite;</li> <li>-sicurezza, organicità e precisione espositiva;</li> <li>-uso dei linguaggi autonomo e consapevole;</li> <li>-studio ed impegno lodevoli;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove.</li> </ul>
<b>ECCELLENTE (E)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione completa ed approfondita;</li> <li>-sicura padronanza dell'esposizione e dei linguaggi;</li> <li>-studio ed impegno lodevoli;</li> <li>-autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove e complesse.</li> </ul>
<p>Nella valutazione sia intermedia che finale non si procederà con media aritmetica, ma si terrà conto dei livelli di partenza dell'alunno, delle sue potenzialità, dei processi attuati per l'apprendimento e del grado di autonomia scolastica conseguito.</p>	

**CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE  
ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ESAMI DI STATO  
DELIBERATI DAL COLLEGIO DOCENTI NELLA SEDUTA DEL  
29 OTTOBRE 2019  
AGGIORNATI DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 29/10/2020**

La valutazione finale, con attribuzione della votazione sul comportamento e sugli apprendimenti e deliberazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva, è compito dell'intero Consiglio di Classe/Interclasse e, per la scuola secondaria, viene preceduta dall'accertamento della validità dell'anno scolastico.

### **SCUOLA PRIMARIA**

I docenti del Consiglio di classe/interclasse valutano preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento (DSA) e di altri bisogni educativi speciali (BES);
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possono aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità e competenze;
- dell'andamento nel corso dell'anno considerando:
  - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
  - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
  - le risposte positive agli stimoli e ad eventuali supporti individualizzati ricevuti<sup>1</sup>;
  - i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.

**I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto classe di appartenenza.**

L'eventuale scelta della non ammissione si concepisce solo in casi eccezionali ed è maturata nella convinzione che il ripetere la classe possa realmente agevolare l'alunno nel superamento di alcune difficoltà.

Si considerano casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (es. letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);
- mancati processi di miglioramento pur in presenza di documentati percorsi didattici personalizzati<sup>2</sup>;
- gravi carenze e assenza di miglioramento pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

**La decisione relativa all'ammissione o alla non ammissione alla classe successiva o all'ordine scolastico successivo deve essere assunta dal Consiglio di classe/interclasse all'unanimità.**

<sup>1</sup>attività semplificate, ricorso ad interrogazioni programmate anche come recupero di prove scritte, tutoraggio tra pari, coinvolgimento in attività extracurricolari personalizzate, attività di recupero (stanti le risorse a disposizione).

<sup>2</sup>stesura PDP, attività semplificate, ricorso ad interrogazioni programmate anche come recupero di prove scritte, tutoraggio tra pari, coinvolgimento in attività extracurricolari personalizzate, attività di recupero (stanti le risorse a disposizione).

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Costituisce requisito fondamentale all'ammissione alla classe successiva/agli esami di Stato:

- aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal Collegio docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- non aver ricevuto sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (art. 4, commi 6 e 9, del D.P.R 24 giugno 1998, numero 249);
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI solo per le classi terze.

### **1) Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:**

- a) di situazioni certificate L.104;
- b) di disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- c) di altri bisogni educativi speciali (BES);
- d) di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità (BES);
- e) dell'andamento nel corso dell'anno, relativamente a:
  - costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
  - risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti<sup>1</sup>;
  - assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
  - miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.

**I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto della classe di appartenenza.**

### **2) La non ammissione si concepisce:**

come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

### **3) Tenuto conto delle condizioni e premesse dei punti 1 e 2,**

il Consiglio di Classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva e/o all'Esame di

Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o strumenti dispensativi e compensativi<sup>2</sup> opportunamente documentati nel registro personale del docente e nei verbali di classe. In particolare:

- in presenza di insufficienze lievi (voto 5) in metà o più delle discipline oggetto di valutazione curricolare;
- in presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da 3 insufficienze lievi (voto 5);
- in presenza di quattro o più insufficienze gravi (voto 4).

In presenza delle suddette situazioni valutative, il Consiglio di Classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche delle seguenti aggravanti:

- ❖ mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata decisa nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente;
- ❖ scarsa attenzione e partecipazione a seguire le lezioni;
- ❖ mancato studio sistematico delle discipline.

**La non ammissione viene deliberata a maggioranza.**

**Ai genitori e all'allievo saranno segnalate, tramite lettera, le consegne per un lavoro estivo utile al recupero delle lacune ancora presenti. Saranno verificate le abilità attraverso prove di verifica disciplinare<sup>3</sup> somministrate all'intera classe.**

**4) La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).**

<sup>1</sup> Attività semplificate, attività di recupero, ricorso ad interrogazioni programmate anche come recupero di prove scritte, tutoraggio tra pari, coinvolgimento in attività extracurricolari individualizzate.

<sup>2</sup> Stesura PDP, attività semplificate, attività di recupero, ricorso ad Interrogazioni programmate anche come recupero di prove scritte, tutoraggio tra pari, coinvolgimento in attività extracurricolari individualizzate.

<sup>3</sup> I docenti a tempo determinato avranno cura di predisporre e lasciare in consegna in Direzione le prove di verifica, la gliadi correzione e i criteri per la valutazione entro giugno, ovvero entro il termine delle lezioni.



**TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTO AMMISSIONE ESAMI E LIVELLI TASSONOMICI**  
**approvata dal Collegio Docenti (29.10.2019)**

Voto in decimi
<b>5</b>
<b>6</b>
<b>7</b>
<b>8</b>
<b>9</b>
<b>10</b>
<p><b>Estremi di legge:</b></p> <p><b>DM 741/'17 art. 2 comma 4</b>  <b>Articolo 2 - Ammissione all'esame dei candidati interni</b>                      4. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.</p> <p><a href="https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq">https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq</a></p> <p><b>DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62</b></p> <p>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1 (commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)</p> <p>note: entrata in vigore del provvedimento: 31/05/2017</p>

**art. 6 comma 5**

Art. 6

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

**Voto ammissione esame**

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo e' espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.”

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME  
approvata dal Collegio Docenti (29.10.2019)**

Colloquio	Descrittori
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Serietà e consapevolezza</li><li>- Trattazione delle discipline</li><li>- Esposizione degli argomenti</li><li>- Preparazione complessiva</li><li>- Livello di maturazione raggiunto</li></ul>

Scuola secondaria di 1° grado  
**ATTRIBUZIONE DELLA LODE**  
approvata dal Collegio Docenti (29.10.2019)

Valutazione	Descrittori
Attribuzione della lode	<ul style="list-style-type: none"><li>- Votazione di dieci decimi</li><li>- Unanimità della Commissione</li><li>- Valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio</li><li>- Esiti delle prove di esame</li></ul>
<p><b>Estremi di legge:</b> <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq">https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq</a> <b>DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62</b> Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) note: entrata in vigore del provvedimento: 31/05/2017</p> <p><b>articolo 8 comma 8</b></p> <p style="text-align: center;">Art. 8</p> <p style="text-align: center;">Svolgimento ed esito dell'esame di Stato</p> <p>8. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi puo' essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimita' della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.</p> <p style="text-align: center;"><b>Attribuzione della lode</b></p> <p style="text-align: center;">“La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all’unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio ed agli esiti delle prove di esame.”</p> <p><b>D.P.R. 122/2009, art. 3, comma 8</b> <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&amp;datagu=2009-08-19&amp;task=dettaglio&amp;numqu=191&amp;redaz=009G0130&amp;tmstp=1251275907525">https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&amp;datagu=2009-08-19&amp;task=dettaglio&amp;numqu=191&amp;redaz=009G0130&amp;tmstp=1251275907525</a> DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 8. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi puo' essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimita'.</p> <p><b>C.M. n.49 del 20/05/2010</b> “A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all’unanimità”.</p> <p><b>C.M. n.48 del 31/05/2012</b> “A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all’unanimità”</p>	

## Organizzazione didattica e curricolo dell'IC

Monte ore discipline settimanale ed annuale

### SCUOLA PRIMARIA - MONTE ORE DISCIPLINE SETTIMANALE ED ANNUALE

	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3°	CLASSE 4°	CLASSE 5°	MONTE ORE ANNUALE
ITALIANO	8	8	7	7	7	Cl 1 e 2 8x33=264 Cl 3, 4 e 5 7x33=231
MATEMATICA	8	7	7	7	7	Cl 1 8x33=264 Cl 2, 3, 4, 5 7x33=231
INGLESE	1	2	3	3	3	Cl 1 1x33=33 Cl 2 2x33=66 Cl 3, 4, 5 3x33=99
STORIA	3	3	3	3	3	3x33=99
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2x33=66
SCIENZE	2	2	2	2	2	2x33=66
RELIGIONE/ALT	2	2	2	2	2	2x33=66
ED MOTORIA	2	2	2	2	2	2x33=66
MUSICA	1	1	1	1	1	1x33=33
IMMAGINE	1	1	1	1	1	1x33=33
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	

### SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - MONTE ORE DISCIPLINE SETTIMANALE ED ANNUALE

	CLASSE 1°-2°-3°	MONTE ORE ANNUALE
ITALIANO	6	6x33=198
STORIA	2	2x33=66
GEOGRAFIA	2	2x33=66
EDUCAZ. CIVICA	1	trasversale alle discipline
INGLESE	3	3x33=99
FRANCESE (Darfo)/ SPAGNOLO (Gianico)	2	2x33=66
SCIENZE MATEMATICHE	6	6x33=198
TECNOLOGIA	2	2x33=66
EDUCAZ. FISICA	2	2x33=66
ARTE E IMMAGINE	2	2x33=66
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1	1x33=33
EDUCAZ. MUSICALE	2	2x33=66
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	
IND. SPORTIVO	2+2h pomeridiane	
IND. MUSICALE	1,40h pomeridiane	

Tempo normale Tot. h30 settimanali

Tot. Indirizzo Sportivo h30 + 4 settimanali

Tot. Indirizzo Musicale h30 + 1,4 settimanali

L'Istituto definisce il tempo scuola coerentemente con le risorse disponibili, gli obiettivi generali dei percorsi scolastici, considerando le attività proposte in termini di ampliamento dell'offerta formativa e tenendo anche conto della domanda espressa dai genitori all'atto delle iscrizioni.

### Punti di forza del curriculum dell'IC Darfo1

Tutti i progetti fondanti dell'IC possono trovare buona collocazione all'interno di una programmazione triennale dell'offerta formativa anche attraverso declinazioni dettagliate dai piani annuali per garantire l'offerta formativa a tutti gli studenti dell'IC

<p><b>Sinergie con il contesto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti di cittadinanza attiva</li> <li>• Uscite didattiche ed esperienze laboratoriali</li> <li>• Partecipazione a bandi e concorsi</li> <li>• Progetti di sensibilizzazione sociale ed ambientale</li> <li>• Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità</li> <li>• Presenza del Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'Istituto</li> </ul>
<p><b>Attenzione all'inclusione e alla persona</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi di personalizzazione ed alfabetizzazione per stranieri</li> <li>• Percorsi di formazione specifici</li> <li>• Attenzione alle situazioni di disagio certificate e non</li> <li>• Percorsi di monitoraggio ed attenzione all'affettività</li> <li>• Percorsi di formazione sociale, sanitaria, etica</li> <li>• Attivazione di screening per la diagnosi precoce delle difficoltà dalla scuola dell'Infanzia e interventi di monitoraggio itinerare</li> <li>• Percorsi di ascolto e consulenza psicopedagogica</li> <li>• Definizione PAI d'Istituto</li> <li>• Potenziamento delle attività di inclusione</li> <li>• Personalizzazione dei percorsi scolastici con interventi di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi del comma 29 dell'art.1 della legge 107/2015</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione culturale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative musicali (corsi, recital, concerti)</li> <li>• Iniziative artistiche varie (progetti di manipolazione, creatività)</li> <li>• Progetti di animazione alla lettura</li> <li>• Adesione a sollecitazioni formative e culturali del territorio</li> <li>• Adesioni a iniziative e competizioni sportive</li> </ul>
<p><b>Sinergie con gli altri interlocutori del processo formativo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'associazione genitori vivace ed attiva</li> <li>• Comunità Montana ricettiva e propositiva</li> <li>• Rete generalista CCSS di raccordo con gli altri Enti Formativi</li> <li>• Amministrazioni comunali attente e presenti</li> <li>• Enti, Agenzie ed Associazioni territoriali e sovraterritoriali per i servizi alla persona</li> </ul>

## Curricolo verticale

- Continuità educativa e formativa fra i vari ordini
- Progetti di Istituto che coinvolgono con le opportune peculiarità tutti gli studenti dall'infanzia alla secondaria di primo grado



## Percorsi trasversali d'Istituto (relativi agli ordini e alle discipline)



I Progetti d'Istituto sono percorsi educativi e formativi, multidisciplinari, trasversali, verticali, correlati al territorio, alla storia ed alle Istituzioni che, seppure con le declinazioni del contesto classe/docente/disciplina, costituiscono tasselli condivisi all'interno del curricolo dell'IC Darfo 1. Traguardi extra-disciplinari attesi: cittadinanza attiva, educazione ambientale, educazione civica, valorizzazione del territorio.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto definisce percorsi per:

- promuovere il dialogo fra i tre ordini della comunità scolastica, secondo principi di collaborazione e partecipazione per la realizzazione in forma laboratoriale di itinerari educativi formativi integrati, su tematiche comuni e trasversali (nel rispetto delle diverse e specifiche opzioni metodologiche e delle competenze didattiche del personale docente);
- interagire con diversi soggetti territoriali (agenzie educative, enti locali, famiglie...) per condividere valori, individuare obiettivi comuni e sviluppare concreti percorsi educativi per formare cittadini attivi, consapevoli, competenti e motivati verso i saperi;
- contribuire a coinvolgere la città intesa come comunità educante, per costruire una cultura che accoglie, integra e valorizza la cittadinanza attiva, partecipando a manifestazioni o eventi nei quali documentare i propri percorsi educativi attraverso vari linguaggi espressivi;
- individuare contesti significativi per favorire la costruzione attiva delle otto competenze chiave europee.

In particolare il progetto APPRENDISTI CITTADINI si propone di formare negli alunni dell'Istituto, gradualmente, a seconda dell'età evolutiva, una cultura dell'appartenenza e della cittadinanza che intrecci lo sguardo locale e quello regionale, con orizzonti nazionali ed internazionali e che si traduca in stili di vita consapevoli, con atteggiamenti, comportamenti e pratiche quotidiane aderenti ai valori espressi dalla Carta Costituzionale e dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia. Individuare annualmente itinerari di cittadinanza attiva dove la scuola possa interagire con la famiglia, le istituzioni e le agenzie territoriali. Documentare i percorsi educativi attraverso linguaggi anche multimediali e mediante azioni/eventi che possano coinvolgere la città intesa come comunità educante, per costruire una cultura che accoglie, integra e valorizza la cittadinanza attiva.

Ogni anno viene definito il tema generale e i docenti individuano poi gli aspetti particolari da sviluppare i percorsi specifici con le classi. Vengono proposti inoltre eventi rivolti alle famiglie e ai cittadini per condividere le esperienze e le conoscenze apprese.





## PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE E PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA



# PROGETTO Alfabetizzazione



E' attivo presso l'IC il progetto NUOVI ALFABETI attraverso apposita convenzione

### Finalità

Offrire agli alunni stranieri supporto per

- acquisire competenze comunicative di base (BICS) e competenze per lo studio (CALP)
- sviluppare le potenzialità cognitive, operative, relazionali
- garantire la prevista personalizzazione mirata al successo formativo
- agevolare la costruzione di relazioni positive tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri

### Obiettivi

- favorire l'alfabetizzazione
- accompagnare adeguatamente gli alunni nelle classi di appartenenza
- favorire un ingresso graduale nel contesto-classe di inserimento
- favorire rapporti sereni e costruttivi con tutte le componenti

### Utenza

(è evidenziata dai team educativi /consigli di classe ed è estremamente eterogenea)

- differenti tempistiche di presenza sul territorio nazionale
- differenti provenienze geografiche e differenti fondamenti culturali e lingue-madre
- differenti competenze linguistiche di base
- differenti classi d'appartenenza /ordini di scuola
- differenti tempistiche di inserimento nei gruppi-classe

### Caratteristiche dell'intervento

- accoglienza, intervento educativo concordato con il team educativo / consiglio di classe
- alfabetizzazione BICS – intervento prioritario, CALP – intervento residuale
- integrazione con la classe d'appartenenza
- sollecitazione motivazionale e valorizzazione competenze personali
- formazione alla cittadinanza attiva (diritti e doveri in ambito scolastico e non)

Sono attivi anche progetti per il sostegno all'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI e interventi mirati in relazione alle risorse dei fondi a FORTE FLUSSO MIGRATORIO. Si ritiene essenziale che il processo di alfabetizzazione ed inclusione debba coinvolgere tutto il nucleo familiare.

## PROGETTI DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

Progetto definito annualmente (anche in collaborazione con le Biblioteche comunali e/o librerie) che prevede l'approfondimento di un tema, l'incontro con scrittori locali o nazionali ed altre attività laboratoriali scelte dai singoli insegnanti per promuovere il piacere della lettura. Sono previste anche azioni ludico-formative come tornei di lettura.

**PROGETTI DI SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO** e attività di monitoraggio dei casi "a rischio" sulle classi successive fino alla conclusione della scuola secondaria. L'attività prospettata si colloca nel contesto dell'indirizzo di ricerca e si occupa di studiare metodi e strumenti idonei all'identificazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento (DSA) nello specifico del disturbo dell'apprendimento della scrittura con le seguenti finalità:

- comprendere cosa sono i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
- riconoscere la sintomatologia dei DSA e in particolare della dislessia
- saper identificare le difficoltà scolastiche legate agli apprendimenti
- orientare l'attività didattica per favorire i processi di apprendimento per gli alunni in difficoltà
- offrire consulenza a genitori, alunni e insegnanti



## USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica.



## PERCORSI ORIENTAMENTO



### ORIENTAMENTO IN ENTRATA:

(percorsi CONTINUITÀ anche con scuole di altri istituti)

- dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria
- dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado

### ORIENTAMENTO IN USCITA

(percorsi definiti con AT Brescia e CCSS Vallecamonica)-

- organizzazione **CAMPUS ORIENTAMENTO** per scuole bassa valle
- raccordi di rete fra scuole del CCSS
- consiglio orientativo per ragazzi della classe 3<sup>a</sup> secondaria di I grado

### Il primo soccorso e la pratica sportiva

La L. 107/2015 indica all'art 1 c. 10 "Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio". Nelle attività educative dell'IC è già in essere, la formazione di primo soccorso per le classi della Sec 1 Grado. L'associazione "Camunia Soccorso" rivolge agli studenti, attraverso istruttori qualificati, lezioni teoriche e pratiche.



Nell'elenco della L. 107/2015 art. 1 c. 7 si trova "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica". Lo stile di vita sano è oggetto - anche - della collaborazione fra l'ATS di Vallecamonica-Sebino, le varie Istituzioni del territorio e le famiglie. Attraverso l'adesione a progetti regionali e nazionali è possibile affiancare nella didattica curricolare della scuola primaria specialisti in Scienze Motorie che collaborano con i team educativi. Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato avviato un corso della scuola Secondaria ad indirizzo sportivo.






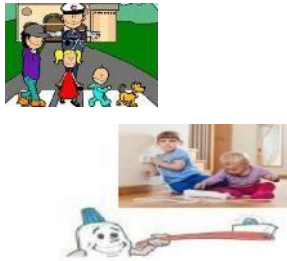
## PECULIARITA' DEI SINGOLI ORDINI

La ricchezza dell'offerta formativa è fortemente connessa alle disponibilità concrete di risorse finanziarie, di materiali e di personale. L'attenzione delle amministrazioni di Darfo e Gianico è sempre stata significativa sia attraverso i contributi del diritto allo studio che attraverso proposte e sollecitazioni di collaborazione educativa e culturale.

Essendo comunque risorse riviste annualmente i singoli plessi strutturano le ipotesi di impiego del diritto allo studio in termini di priorità rispetto a quanto previsto nel piano dell'offerta formativa. Da evidenziarsi la passione e l'impegno costante (sovente poco retribuito) di tutto il personale dell'IC per garantire un'offerta formativa ricca ed ampia.



**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**PERCORSI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
 sperimentati dai bambini nei tre anni  
 compatibilmente con le risorse acquisite dall'Istituto ( finanziamenti, docenti....)

<p><b>PROGETTO ACCOGLIENZA</b></p>	
<p><b>PROGETTO CONTINUITÀ CON LE SCUOLE PRIMARIE DEL TERRITORIO</b></p>	
<p><b>PROGETTO INGLESE</b></p>	
<p><b>LABORATORI DI MANIPOLAZIONE CREATIVA LABORATORI DI GIOCO DANZA LABORATORI DI ATTIVITÀ MOTORIA</b></p>	
<p><b>ADESIONE AI PROGETTI D' ISTITUTO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UN LIBRO PER AMICO</li> <li>- APPRENDISTI CITTADINI</li> </ul>	
<p><b>PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE</b></p> <p><b>PROGETTO DI PREVENZIONE AGLI INCIDENTI DOMESTICI</b></p> <p><b>PROGETTO DENTI BENE PREZIOSO</b></p>	

## SCUOLA PRIMARIA

Percorsi di ampliamento dell'offerta formativa sperimentati dai bambini nei cinque anni  
compatibilmente con le risorse acquisite dall'Istituto ( finanziamenti, docenti....)

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
<p><b>LABORATORI DI ATTIVITÀ MANUALI</b> CON MATERIALI PLASTICI DI VARIO TIPO PER RINFORZO MOTRICITÀ FINE</p>  <p><b>SCREENING PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (1 FASE)</b></p>	<p><b>LABORATORI DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA</b> IN COLLABORAZIONE CON LE BIBLIOTECHE COMUNALI</p>  <p><b>SCREENING PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (2 FASE)</b></p>	<p><b>LABORATORI DI ANIMAZIONE TEATRALE/MUSICALE</b></p>  <p><b>LABORATORI DI ED. ALIMENTARE</b> (IN COLL. CON. ATS VALLECAMONICA)</p> 	<p><b>LABORATORI DI PROPEDEUTICA MUSICALE E PRATICA STRUMENTALE</b></p>  <p><b>ESPERIENZA CON UNITÀ CINOFILA SEBINO</b> (PROTEZIONE CIVILE)</p> 	<p><b>LABORATORI DI PROPEDEUTICA MUSICALE E PRATICA STRUMENTALE</b></p>  <p><b>LABORATORI AFFETTIVITÀ :</b> <i>"Per diventare grandi"</i></p>

### ALTRE AZIONI EDUCATIVE COMUNI A TUTTE LE CLASSI

- ATTIVITÀ PER IL RINFORZO DELL' AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO
- ATTIVITÀ PER L'AVVIO ALL'ACQUISIZIONE DI UN METODO DI STUDIO
- ATTIVITÀ PER IL RECUPERO
- AVVIO ALL' ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA
- PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI

### EVENTUALI USCITE DI STUDIO

Nelle assemblee con i genitori di presentazione della programmazione annuale, i docenti illustrano in modo dettagliato tutte le attività previste nei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa delle singole classi, del plesso o dell'Istituto (sviluppate anche in collaborazione con le Amministrazioni comunali e con altre agenzie o enti territoriali ).



## SCUOLA SECONDARIA 1°

Percorsi di ampliamento dell'offerta formativa sperimentati dai ragazzi nei tre anni  
compatibilmente con le risorse acquisite dall'Istituto ( finanziamenti, docenti...)

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
<b>con specifiche modalità individuate dai consigli di classe :</b>		
<p><b>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA</b> possibile incontro con gli scrittori campionato lettura dei classici della letteratura per ragazzi</p> <p><b>LABORATORI IN LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA</b></p> <p><b>PROGETTO ACCOGLIENZA</b></p>	<p><b>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA</b> possibile incontro con gli scrittori campionato lettura dei classici della letteratura per ragazzi</p> <p><b>LABORATORI IN LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA</b></p>	<p><b>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA</b> possibile incontro con gli scrittori</p> <p><b>PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI ANCHE IN LINGUA INGLESE</b> <b>COMPRESENZA DOCENTE MADRELINGUA INGLESE PER ALCUNE DISCIPLINE</b></p>
<p><b>PERCORSO DI ORIENTAMENTO</b> avvio alla conoscenza di sé per una scelta responsabile del percorso di studio dopo la scuola secondaria di 1°grado</p> <p><b>LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ</b> (le emozioni)</p> <p><b>PERCORSO PREVENZIONE/PRONTO SOCCORSO</b></p> <p><b>GIOCHI MATEMATICI</b> <b>ATTIVITÀ SPORTIVE</b></p> <p style="text-align: center;"></p> <p><b>EVENTUALI USCITE DI STUDIO</b></p>	<p><b>PERCORSO DI ORIENTAMENTO</b> conoscenza di sé per una scelta responsabile del percorso di studio dopo la scuola secondaria di 1°grado</p> <p><b>LABORATORIO DI ED. ALLA RELAZIONALITÀ</b> (le relazioni fra i pari)</p> <p><b>PARTECIPAZIONE ALLA RAPPRESENTAZIONE DI UN'OPERA LIRICA PER RAGAZZI</b> (con parziale contributo delle famiglie)</p> <p><b>GIOCHI MATEMATICI club della matematica</b></p> <p><b>ATTIVITÀ SPORTIVE</b></p> <p><b>CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO DEL TERRITORIO CON POSSIBILI LABORATORI</b> (con parziale contributo delle famiglie)</p> <p><b>EVENTUALI USCITE DI STUDIO</b></p>	<p><b>PERCORSO DI ORIENTAMENTO</b> conoscenza di sé per una scelta responsabile del percorso di studio dopo la scuola secondaria di 1°grado</p> <p><b>LABORATORIO DI ED. ALLA RELAZIONALITÀ E ALLA SESSUALITÀ</b> ( le relazioni fra i pari, in particolare dell'altro sesso/le scelte)</p> <p><b>PERCORSO BENESSERE/STILI DI VITA</b></p> <p><b>GIOCHI MATEMATICI</b> <b>ATTIVITÀ SPORTIVE</b></p> <p style="text-align: center;"></p> <p><b>EVENTUALI USCITE DI STUDIO</b></p>
<p style="text-align: center;"></p> <p><b>SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE:</b> Pianoforte - Fisarmonica - Flauto - Chitarra</p>		
<p><b>AVVIO CORSI AD INDIRIZZO SPORTIVO</b></p> <p style="text-align: center;"></p>		
<p>Nei consigli di classe e nelle assemblee con i genitori di presentazione della programmazione annuale, i coordinatori di classe illustrano in modo più dettagliato le attività previste nei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa delle singole classi, del plesso o dell'Istituto (sviluppate anche in collaborazione con le Amministrazioni comunali e con altri enti/agenzie territoriali).</p> <p><b>ATTIVITÀ OPZIONALI /FACOLTATIVE ANCHE POMERIDIANE :</b> corsi di recupero / potenziamento / laboratori</p>		

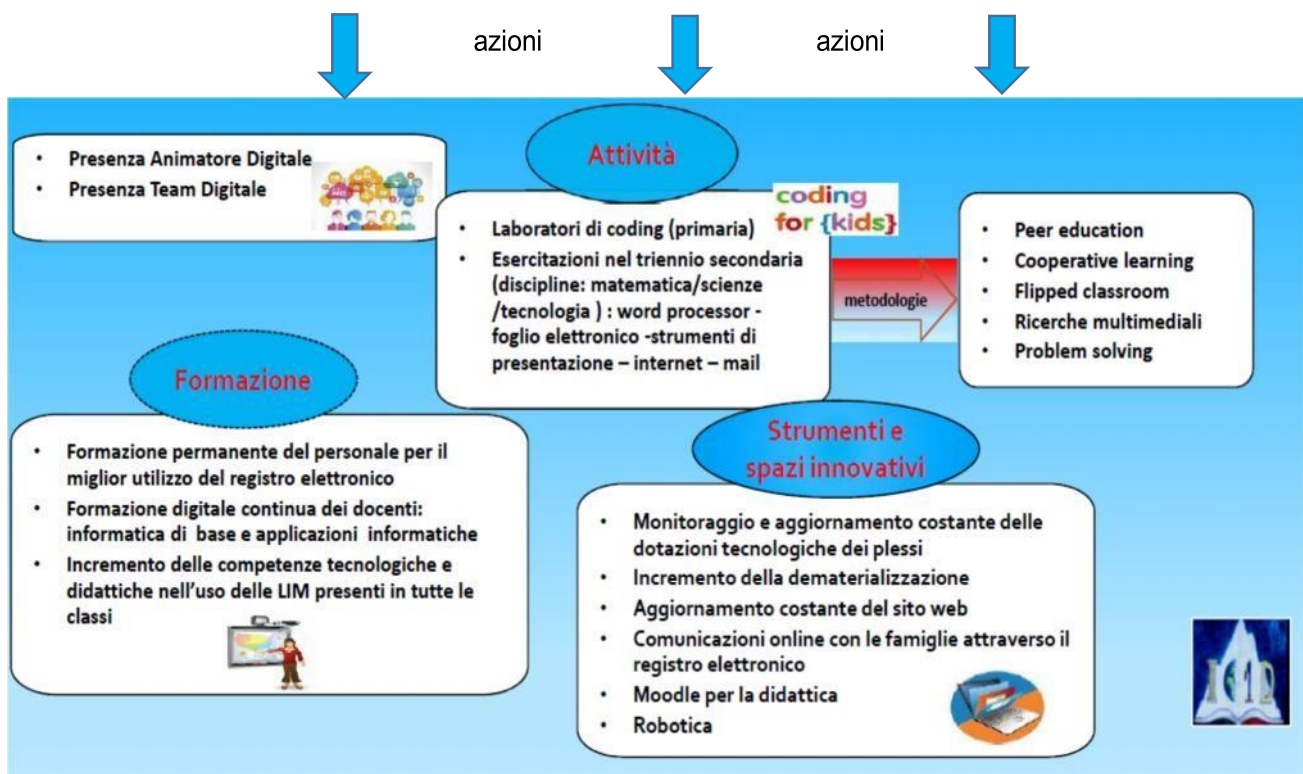


## Le Competenze digitali

E' intenzione dell'IC incrementare le competenze digitali sia per il personale docente e non docente che di tutti gli studenti. Il riferimento per l'offerta agli studenti è il quadro delle competenze per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea - *Raccomandazione del 18 dicembre 2006* - competenza-chiave nr 4) competenza digitale. Altro riferimento per l'offerta agli studenti è il profilo in uscita del primo ciclo delle indicazioni nazionali: *“Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo”*.

### AZIONI IN ATTO

L'aggiudicazione di BANDI Nazionali ed Europei (Atelier, Lan-Wlan, Ambienti digitali) ha permesso di incrementare la fornitura di attrezzature digitali. In base alle raccomandazioni della Comunità Europea 18/12/06 il nostro Istituto, in collaborazione con il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, ha la possibilità di garantire un'offerta formativa importante per la didattica laboratoriale, di sperimentazione, di comunicazione attraverso mail, registro elettronico, lim, connettività, laboratori di informatica, coding.



## La formazione del Personale



La L. 107/2015 prevede art. 1 c. 124 *“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’Università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”*

Il MIUR è inoltre intervenuto concretamente con la L. 107/2015 art.1 c.121 *“Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l’aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell’importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l’acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all’aggiornamento professionale, per l’acquisto di hardware e software, per l’iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post laurea o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l’ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell’ambito del piano triennale dell’offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124.*



Come da nota MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.0000035.07-01-2016 sono confermati **Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale**, in gran parte già compresi nella redazione del PTOF.

La formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inserisce l’incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l’organizzazione delle attività formative (art. 1, comma 125 della legge 107 cit.).

Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell’insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR, USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo.

L’obiettivo è arrivare alla **creazione di una cultura condivisa** della formazione strutturale e permanente.

L’UE pone a fondamento delle sue azioni il processo di apprendimento continuo, lungo tutto l’arco della vita che implementa la capacità di ciascun individuo di acquisire e aggiornare le conoscenze, competenze e abilità a diversi livelli della propria vita e con una varietà di contesti formali e non formali. L’obiettivo del processo di formazione permanente è quello di massimizzare lo sviluppo individuale e incoraggiare un’attiva partecipazione alla società in cui viviamo.

Sono consolidate linee di azione nazionale mirate a coinvolgere un numero ampio di docenti nei seguenti temi strategici:

- le competenze digitali e per l’innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l’imprenditorialità;
- l’inclusione, la disabilità, l’integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

Altro aspetto interessante, oggetto di considerazione nella pianificazione formativa, sarà la cura della consapevolezza e autovalutazione della formazione. Si parla infatti di riflessione, rendicontazione e rielaborazione dei percorsi svolti.

All’interno dell’IC, viste le evidenze del contesto, le indicazioni del RAV, le manifestazioni di interesse da parte del personale, **sono considerate prioritarie** le seguenti azioni di formazione:



- Agevolare le iniziative di formazione ed auto-formazione del personale attraverso la diffusione e/o l'organizzazione di occasioni di crescita personale;
- valorizzare le professionalità interne e il peer-learning;
- monitorare ed aggiornare le esigenze del personale nel corso del triennio;
- valorizzare l'apprendimento e la sperimentazione delle occasioni di didattica innovativa: flip class, peer education, ricerca-azione, brainstorming, didattica laboratoriale;
- intensificare la formazione digitale sia per l'ambito didattico che per l'ambito organizzativo;
- intensificare la formazione negli ambiti di maggior criticità professionale:
  - BES
  - Gestione del gruppetto
  - Relazioni interne ed esterne
  - Didattica per competenze
  - Valutazione
- interpretare gli esiti delle prove Invalsi come occasione di potenziamento dei punti di forza in termini di azioni, processi e competenze sottese (quesiti con il più ampio esito positivo); analisi critica e confronto con la didattica curricolare per i punti di debolezza in termini di azioni, processi e competenze sottese (quesiti con esito negativo);
- continuare le procedure previste per la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale e delle figure correlate a mansioni specifiche: RLS, preposti, antincendio, primo soccorso.

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si fonda sul principio di fornire a tutto il personale una formazione puntuale e spendibile professionalmente sulle tematiche specificate sopra. La declinazione annuale sarà correlata all'evoluzione degli apprendimenti formativi dei singoli e/o di tutto l'IC, all'evoluzione delle azioni del piano di miglioramento e alle risorse concretamente attivabili e sarà specificata annualmente dagli Organi Collegiali.**



## L'Organico attuale e il fabbisogno previsionale

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, l'organico allo stato attuale (a.s. 18/19) risulta il seguente:

### PERSONALE DOCENTE

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

Tipologia Posto	Posti Potenz	Posti Organico	Totale
AF- ORGANICO DI CIRCOLO	0	4	4
EH – SOST. MINIRATI PSICOFISICI		1	

#### SCUOLA PRIMARIA

Tipologia Posto	Posti Potenz	Posti Organico	Totale
AF- ORGANICO DI CIRCOLO	2	27	29
CH- SOST. MINORATI DELLA VISTA	0	0	0
CN- PER AMBLIOPPI	0	0	0
DH- SOST. MINORATI DELL'UDITO	0	0	0
DN- PER SORDASTRI	0	0	0
EH- SOST. MINORATI PSICOFISICI	0	3	3
EN- PER M. PSICOFISICI	0	0	0
HN- CON METODO MONTESSORI	0	0	0
IL- LINGUA INGLESE	0	2	2
IN- CON METODO PIZZIGONI	0	0	0
LN- CON METODO AGAZZI	0	0	0
TN- DIFFERENZIALE C/O IRM	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE DI CONCORSO	Posti Potenz	Cattedre Interne	Cattedre Calcolate	Cattedre Esterne	Ore Cedute	Ore Residue
A001 – ARTE E IMMAGINE SC. I GR.	0	2	2	0	0	0
A022- ITAL.,STORIA, ED.CIVICA, GEOG. SC.I GR.	1	10	10	0	5	10
A028- MATEMATICA SCIENZE	0	6	6	0	6	0
A030- MUSICA SC. I GR.	0	2	2	0	0	0
AO49- SC. MOT. E SPORT. SC I GR.	1	2	2	0	0	0
A060- TECNOLOGIA SC. I GR.	0	2	2	0	0	0
AA25- LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	0	1	1	0	8	0
AA56- ARPA	0	0	0	0	0	0
AB25- LINGUA STRANIERA (INGLESE)	0	3	3	0	0	0
AB56- CHITARRA	0	1	0	0	0	0
AC25- LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)	0	0	0	0	2	8
AC56- CLARINETTO	0	0	0	0	0	0
AD25- LINGUA STRANIERA (TEDESCO)	0	0	0	0	0	0
AD56- CORNO	0	0	0	0	0	0

CLASSE DI CONCORSO	Posti Potenz	Cattedre Interne	Cattedre Calcolate	Cattedre Esterne	Ore Cedute	Ore Residue
AE56- FAGOTTO	0	0	0	0	0	0
AF56- FISARMONICA	0	1	0	0	0	0
AG56- FLAUTO	0	1	0	0	0	0
AH56- OBOE	0	0	0	0	0	0
AI56- PERCUSSIONI	0	0	0	0	0	0
AJ56- PIANOFORTE	0	1	0	0	0	0
AK56- SAXOFONO	0	0	0	0	0	0
AL56- TROMBA	0	0	0	0	0	0
AM56- VIOLINO	0	0	0	0	0	0
AN56- VIOLONCELLO	0	0	0	0	0	0
CH-SOST. MINORATI DELLA VISTA	0	0	0	0	0	0
DH- SOST. MINORATI DELL'UDITO	0	0	0	0	0	0
EH- SOST. MINORATI PSICOFISICI	0	3	0	0	0	0



## PERSONALE ATA

PROFILI PROFESSIONALI	ORGANICI AI FINI DELLA MOBILITA'
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	1
Assistenti Amministrativi	6
Collaboratori Scolastici	15 + 1 LSU
Assistenti Tecnici	0
Cuochi	0
Infermieri	0
Collaboratori Scolastici (guardarobieri)	0
Collaboratori Scolastici Tecnici (add. Aziende Agrarie)	0

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento/autonomia dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano.

Ai sensi della nota MIUR nr0030549 del 21/09/2015 "l'organico aggiuntivo, di cui all'presente circolare, viene assegnato per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, tale organico aggiuntivo risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L.107 commi 7 e 85 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia, da definirsi, poi, con apposito Decreto Interministeriale ai sensi del comma 64 della L. 107/2015".

Sulla base del contesto, della popolazione scolastica, dell'organico in essere, delle sollecitazioni del territorio istituzioni-famiglie, del POF in essere e di quello triennale, degli obiettivi formativi considerati prioritari si configurano come rilevanti i campi di potenziamento riportati nella sezione sottostante.

### Scuola Secondaria di I Grado:

Una dotazione aggiuntiva nell'organico di potenziamento delle aree umanistiche, scientifiche e delle lingue straniere permetterebbe una reale possibilità di lotta alla dispersione scolastica, potenziamento delle eccellenze dei singoli, attenzione alle situazioni critiche, riduzione del numero di alunni per classe oltre alla copertura delle supplenze.



DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/201	
Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità	OBIETTIVI FORMATIVI
	q definizione di un sistema di orientamento
	d sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
	j prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzata anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014;
	e sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
	p alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
	n valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	l apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89;
	o individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
Potenziamento Scientifico	b potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
	l apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89;
	n valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	o individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
	q definizione di un sistema di orientamento
Potenziamento Linguistico	a valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
	n valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	p alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

## Scuola Primaria

Le priorità sono: obiettivi organizzativi di copertura delle supplenze e obiettivi didattici di attenzione alle situazioni critiche, alla cura delle potenzialità e alla necessità di aumentare le competenze digitali. Tenuto conto della positiva esperienza dei docenti assegnati nell'Organico Potenziato nel triennio precedente, si ritiene funzionale, per le esigenze dei quattro plessi (Darfo Sede, Darfo Distaccamento, Pellalepre, Gianico) e come supporto alla Scuola dell'Infanzia, l'assegnazione in:-EEEE di nr 4 Unità aggiuntive di posto comune (meglio se con competenze aggiunte: linguistiche, scienze motorie, didattica speciale, digitali)

**Nota - La complessità del contesto classe è notevolmente aumentata a seguito di numerosi fattori: l'incrementato numero di BES certificati, l'incrementato flusso migratorio, il consistente numero di studenti per classe, il quasi azzeramento delle ore di compresenza, il crescente numero di problematiche riferibili alle dinamiche famigliari.**

In base alla Legge 107/2015

art. 1 c.5 *“Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.”*

art. 1 c.83. *“Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Dall'attuazione delle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”*

art. 1 c.84. *“Il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità.”*

art. 1 c.85. *“Tenuto conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7, il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.”*

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le collaborazioni per il supporto organizzativo fra cui le figure dei fiduciari di plesso e qualora non rinnovati dal CCNL i responsabili per le principali connotazioni dell'offerta formativa (Funzioni Strumentali).

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno in essere (con il posto aggiuntivo di C.S., A.A. e le ore appaltate alla cooperativa) è da considerarsi strettamente necessario al funzionamento dell'IC in relazione:

- alla dislocazione su cinque plessi e due comuni,
- al possibile ampliamento del tempo scuola,
- alle numerose proposte di arricchimento dell'offerta formativa proposte anche nel pomeriggio,
- alla presenza dell'indirizzo musicale e sportivo nella scuola secondaria di 1°
- alla presenza del servizio mensa,

- alle disposizioni di legge in merito alle supplenze brevi ed alle funzioni di sorveglianza sui minori che coinvolgono il personale ATA,
- alle peculiarità del personale in pianta organica (L.104 per gravi patologie).

Il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “Organico dell'autonomia e Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n.2805 del 11/12/15 vincolato da parametri nazionali, è da ritenersi punto di riferimento necessario per tutto il triennio e rappresenta la dotazione assolutamente minima per garantire gli standard formativi nazionali.

### Il fabbisogno delle infrastrutture e delle dotazioni didattiche



Dal punto di vista strutturale c'è una costante attenzione nel sollecitare le amministrazioni comunali in relazione alla sicurezza e decoro degli istituti. I sopralluoghi dell'RSPP esterno, la vigilanza dell'RLS, le segnalazioni dei preposti e dei genitori permettono la segnalazione di situazioni strutturali meritorie di attenzione.

Si procederà anche ad utilizzare le azioni previste dal piano nazionale per le piccole manutenzioni e cura del decoro strutturale.

Il potenziamento-arricchimento della dotazione sarà perseguito anche con la partecipazione ai bandi PON o altri bandi istituzionali, all'attivazione del Comitato dei Genitori ed altre realtà Istituzionali del territorio. L'IC è dotato di LIM in tutte le aule di tutti i plessi compreso il plesso dell'infanzia; è pertanto importante il monitoraggio costante delle strumentazioni con le sostituzioni e riparazioni necessarie.

Il potenziamento-arricchimento della dotazione è stato perseguito anche con la partecipazione ai bandi PON o altri bandi istituzionali, con l'attivazione del Comitato dei Genitori ed altre realtà Istituzionali del territorio.



L'indirizzo musicale necessita di una piena funzionalità delle classi che ospitano le lezioni ed anche della dotazione degli strumenti che vengono dati in comodato d'uso agli studenti oltre che sussidi disciplinari come spartiti musicali. Uguale attenzione alla dotazione richiedono gli altri ambienti nei quali si svolgono attività musicali, artistiche e scientifiche.



Le attrezzature sportive necessitano di costante revisione e ricambio in modo da garantire la piena sicurezza ed efficacia anche in relazione alla previsione di intensificazione delle competenze in motoria fin dalla scuola primaria e all'istituzione dell'indirizzo sportivo nella scuola secondaria di primo grado.



Sono previsti investimenti nel software organizzativo gestionale (gestione segreteria digitalizzata, registro elettronico) e per software disciplinari (specifici delle discipline, legati al coding ed all'alfabetizzazione informatica, per didattica speciale).

La presenza diffusa delle LIM è correlata ad una piena funzionalità della connettività (cablata e/o wi-fi). Lo sviluppo delle dotazioni informatiche in tutti gli ambienti (aule, segreteria, laboratori, aule conferenza) è stato raggiunto attraverso i PON e le richieste al provider.

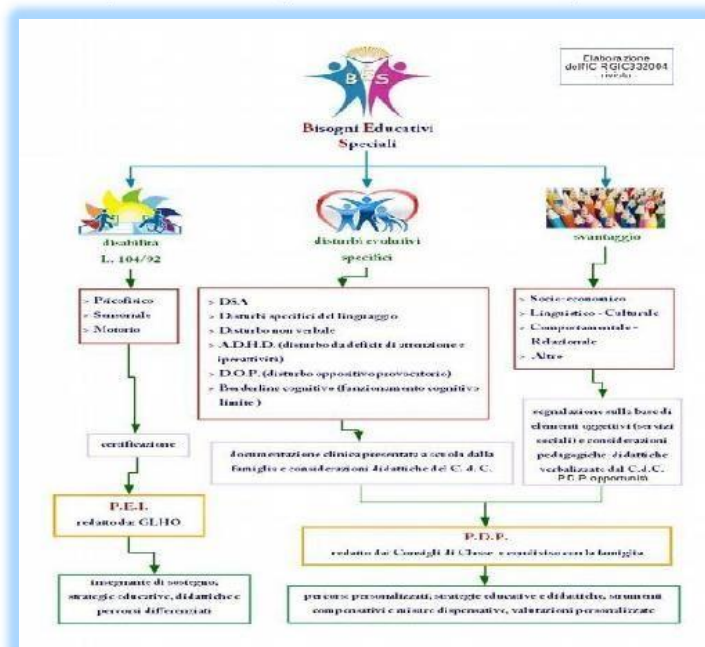


Attraverso ricognizione ed accordi con le Amministrazioni comunali si cercherà di utilizzare nel modo più proficuo le opportunità offerte da finanziamenti regionali e/o nazionali.

### L'attenzione all'Inclusione

L' inclusione scolastica è intesa come processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. E' un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e li concretizza nella pratica didattica ed educativa. La scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; l'inclusività è un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento. L'inclusione interviene sia sul contesto sia sul soggetto con l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione", mediante il processo "INDEX FOR INCLUSION".

*"L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente"* (T.Booth E M. Ainscow)



Il bisogno educativo speciale (BES) introdotto prima dall'INVALSI, poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013, si presenta come tipologia generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti il rispetto in modo stabile o temporaneo, dei cinque principi dell'inclusività :

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

La normativa ([Direttiva MIUR 27/12/2012](#), [C.M. n° 8/13](#)) prevede l'elaborazione, da parte del Gruppo di lavoro per l'inclusione, la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività degli alunni con BES, da redigere entro la fine di giugno. Con nota 27 giugno 2013 prot.n.1551, si ribadisce che, scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come uno strumento programmatico che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come strumento per una progettazione dell'offerta formativa. Il D.lgs. 66/2017 esplicita norme per la promozione dell'inclusione scolastica specificando come questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni.

### **Dipartimento per l'inclusione**

Allo scopo della piena inclusione degli alunni con BES, nel nostro Istituto è stato attivato il Dipartimento per l'Inclusione per coordinare azioni e pratiche didattiche mirate a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento con le seguenti finalità comuni ai vari ordini di scuola :

- agevolare l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e sociale;
- realizzare l'integrazione degli alunni diversamente abili all'interno delle classi, dell'Istituto e del territorio attraverso la centralità dell'azione educativo-didattica, la piena collaborazione dell'intera Istituzione scolastica e l'azione sinergica con enti locali, ASL e famiglie;
- promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici;
- promuovere, confrontare e condividere proposte e metodologie didattiche adeguate alle diverse situazioni;
- promuovere e condividere proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- concretizzare l'inclusione tramite uno sviluppo quotidiano del confronto con le differenze e nella valorizzazione di saperi e abilità alternative;
- proporre progetti formativi per gli alunni con disabilità;
- fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per una reale integrazione;
- stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni;



Sono previste collaborazioni con il Centro Territoriale per l'Intercultura (CIT6) che ha sede presso la scuola secondaria di Piancogno, è uno spazio per il coordinamento, la documentazione e la diffusione di buone pratiche interculturali. Esso fornisce un valido supporto nella predisposizione di materiali utili all'accoglienza degli alunni stranieri ed attua incontri a cadenza mensile per il raccordo fra le varie scuole della Valle Camonica in materia di integrazione.

La Scuola, inoltre, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Gli obiettivi generali del piano sono:

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Gli obiettivi specifici risultano:

- attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...
- attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.
- formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato con l'utilizzo di un modello concordato con AT di Brescia
- ottimizzazione dei PDP e PEI che è una delle rilevanzze dell'azione di miglioramento successiva al RAV. In particolare è necessario migliorare l'efficacia dello strumento, il monitoraggio periodico e l'interazione con le famiglie non solo nella fase preliminare ma anche in itinere.
- organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

Al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) competono le problematiche relative a tutti gli alunni con disabilità e a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

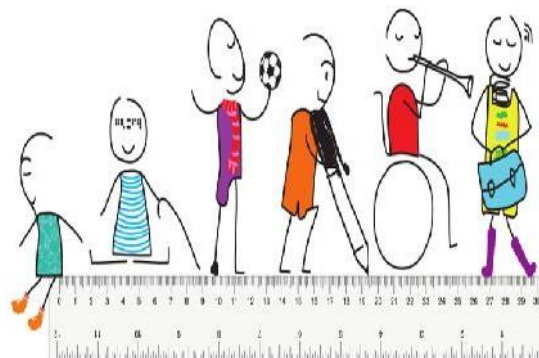




**Tutto il personale dell'IC è coinvolto nel processo di inclusione. La cultura dell'inclusione deve diventare una percezione comune di arricchimento reciproco di tutte le componenti del "contesto- scuola": docenti, ATA, studenti, genitori, Istituzioni.**

Nella realtà scolastica diverse sono le figure coinvolte nel progetto di inclusione:

- Direttore Dipartimento Inclusione
- FS per le attività di integrazione
- Docenti Referenti per i DSA - Singoli docenti curricolari
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Presidente Consiglio d'Istituto
- Dsga
- Specialisti ASL
- Operatori Assistenza Specialistica
- "Sportello d'ascolto"
- "Sportello consulenza psico-pedagogica"
- Collaboratori scolastici
- Assistente alla comunicazione
- Assistente igienico-personale
- Famiglia
- Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio



Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES, sono chiamate a concorrere le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

I docenti curricolari e il docente di sostegno, cui l'alunno è affidato, concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate, avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- raccolta dati
- accoglienza
- analisi della situazione individuale
- diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla ASL)
- incontri con esperti ASL e famiglia
- piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
- relazione di fine anno scolastico.

La versione aggiornata dei modelli PEI e PDP, del Protocollo Inclusion e del Piano Annuale dell'Inclusione dell'IC è disponibile sul sito WEB



## L'acquisizione delle risorse

Le risorse professionali e finanziarie necessarie per garantire la miglior efficienza e la migliore efficacia nell'offerta formativa dell'IC, saranno ricercate attivando molteplici modalità:

- risorse Finanziarie strutturali provenienti dal MIUR/USR
- risorse Finanziarie riconducibili a finanziamenti Comunali e Regionali
- adesione a bandi europei e nazionali
- attivazione di sinergie con le Istituzioni del territorio
- coinvolgimento dell'Associazione Genitori
- attivazione di Sinergie di Rete
- partecipazione ad uscite ed attività attraverso contributi delle famiglie

## Altre indicazioni per il PTOF

Con particolare riferimento alla L. 107/2015 vengono specificate le seguenti osservazioni conclusive:



Il PTOF vuol rappresentare un elemento di prospettiva ed organizzazione con una visione progettuale pluriennale. L'orizzonte del triennio ha innegabile utilità in riferimento al percorso didattico/formativo ed all'acquisizione delle risorse strumentali e professionali. Anche il Piano di Miglioramento prevede peraltro un orizzonte pluriennale. Rimangono numerose le dinamiche da monitorare e verificare annualmente in relazione al contesto, alle risorse umane e finanziarie, alle disposizioni normative, al mutare dell'utenza.

Infatti rimane la previsione esplicita, L.107/2015 art. 1 c. 12 *“Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.”* All'interno della progettualità del triennio rimangono annualmente la Pianificazione (P), la Realizzazione (D), il monitoraggio (C) e il Feedback/Azione (A) per l'annualità che segue all'interno di un miglioramento continuo ed attenzione costante al contesto.

Con riferimento alla L. 107/2015 art.1 c. 15-16: tutte le attività all'interno dell'IC sono fondate sull'assoluta educazione alle pari opportunità, al rispetto di sé stessi e degli altri, alla prevenzione della violenza, al riconoscimento della diversità come elemento di ricchezza reciproca, al rispetto delle regole sociali-etichette- organizzative come occasione di coesione e crescita. Uno dei progetti cardine che riflette lo spirito di tutta l'azione formativa dell'IC è il progetto Apprendisti Cittadini ispirato ai cardini della nostra Costituzione.

In riferimento al comma 20, il potenziamento delle lingue straniere viene perseguito all'interno delle programmazioni curriculari ma anche attraverso occasioni di scambio (fisico o virtuale), laboratori con madrelingua e attività teatrali in lingua. In riferimento ai commi 2 8-29 e 31-32, con l'organico potenziato sarà possibile prevedere l'offerta di insegnamenti opzionali nelle principali aree (umanistica, tecnico-scientifica, artistica), definire un'erogazione formativa per gruppi di livello che permetta di sopperire alle difficoltà dei più deboli ma anche di valorizzare e stimolare gli altri studenti, prevedere un ampliamento dell'orario del servizio formativo, oltre che sopperire ad assenze del personale sulla base delle indicazioni ministeriali. In riferimento ai commi 5661, obiettivo dell'IC è quello di incrementare le competenze digitali per dare piena e concreta attuazione al PECUP in uscita ed alle indicazioni europee. L'IC prevede l'incremento di lezioni di coding per la primaria, l'applicazione di strategie orientate al problem-solving, la conoscenza della videoscrittura, delle presentazioni multimediali e del calcolo con il foglio elettronico per la secondaria di primo grado (compatibilmente con le risorse strutturali e d'organico).

In riferimento al comma 124, la formazione in servizio dei docenti viene attivata anche attraverso la rete territoriale. Proseguono le formazioni connesse alle tematiche di sicurezza. Il personale viene coinvolto nelle principali iniziative formative proposte da MIUR, AT, Enti Culturali. L'attenzione alle esigenze del corpo docente e del personale ATA, le necessità di aggiornamento per rispondere prontamente alle evoluzioni normative, la ricerca di strategie didattiche innovative, l'attenzione alle dinamiche inclusive nel ricercare le strategie e gli strumenti più adeguati, saranno i punti di riferimento per le proposte formative all'interno dell'IC.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni precedenti, potranno essere inseriti nel Piano.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, le modalità di monitoraggio, la previsione delle risorse e gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio anche con riferimento al Piano di Miglioramento.

## ALLEGATI

ALLEGATO B: Piano annuale per l'inclusività

<https://www.icdarfo1.edu.it/wp-content/uploads/2020/07/PAI-2020-21.pdf>

ALLEGATO C: Patto educativo di corresponsabilità

### **PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA** (Art. 3 DPR 235/2007)

**AGGIORNATO DAL COLLEGIO DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2020**

Viste le **Scelte Educative** dell'Istituto

Visto il **Regolamento d'Istituto**

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

Visti il D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

Vista la vigente normativa in materia di *valutazione del comportamento a scuola*

Visto il D.P.R. n.235 21 novembre 2007 art. 3 "**Patto di corresponsabilità; aggiornamenti riferiti alla nota MIUR n. 2519/2015 Bullismo a scuola**"

Vista la L. 71/2017 "**Prevenzione e contrasto al Cyberbullismo**"

Vista la vigente normativa in materia di Didattica a Distanza (DaD)

si stipula con la famiglia dell'alunna/o e con l'alunna/o \_\_\_\_\_ Cl. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Plesso \_\_\_\_\_  
il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, con il quale

	La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	Lo studente si impegna a:
<b>Offerta formativa</b>	<p>a) garantire un piano formativo basato su progetti e iniziative volti a promuovere la valorizzazione come persona dello studente e il suo successo scolastico, anche con interventi di recupero (avvalendosi dell'eventuale collaborazione con l'ATS ed Associazioni preposte e compatibilmente con le risorse messe a disposizione dal MIUR: docenti, finanziamento progetti, tempo scuola);</p> <p>b) definire percorsi di apprendimento e l'utilizzo di possibili strumenti che tengano conto delle specificità degli alunni e delle classi;</p> <p>c) approfondire le conoscenze dei docenti riguardo a tematiche formative ritenute indispensabili per la crescita personale e scolastica degli studenti.</p>	<p>a) prendere visione del piano formativo, condividerlo e discuterlo con i propri figli;</p> <p>b) assumersi la responsabilità della conoscenza di quanto espresso e sottoscritto;</p> <p>c) collaborare con la scuola per il successo formativo dei propri figli nell'ambito scolastico.</p>	<p>a) conoscere le linee essenziali del piano formativo, discutendo con gli insegnanti e i genitori degli aspetti che implicano un'assunzione di responsabilità.</p>

<b>Relazionalità</b>	<p>a) creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro;</p> <p>b) promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza (compatibilmente con le risorse messe a disposizione dal MIUR: docenti, finanziamento progetti, tempo scuola).</p>	<p>a) condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.</p>	<p>a) mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.</p>
<b>Partecipazione</b>	<p>a) ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo illustrato anche con incontri specifici.</p>	<p>a) collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica informandosi e sostenendo costantemente il percorso didattico-educativo dei propri figli e partecipando ad incontri specifici.</p>	<p>a) frequentare regolarmente le lezioni e assolvere assiduamente gli impegni di studio;</p> <p>b) favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo la propria attenzione;</p> <p>c) partecipare alle attività scolastiche utilizzando strumenti e strategie indicati dagli insegnanti e sperimentati in classe.</p>
<b>E-Policy</b>	<p>a) creare un ambiente educativo improntato ai valori della legalità, promuovendo comportamenti corretti e rispettosi delle persone, del Regolamento d'Istituto, del Patto educativo di corresponsabilità e degli aggiornamenti riferiti alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;</p> <p>b) proporre attività didattiche che prevedano l'uso dei dispositivi in modo da fornire esempi positivi di utilizzo delle applicazioni tecnologiche;</p> <p>c) attivare percorsi di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;</p> <p>d) promuovere azioni di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche.</p>	<p>a)condividere con la Scuola opportune strategie finalizzate alla soluzione di problemi relazionali, disciplinari e di apprendimento, segnalando situazioni critiche e fenomeni di bullismo e cyberbullismo al Dirigente scolastico e al Referente designato;</p> <p>b)collaborare affinché i propri figli acquisiscano comportamenti rispettosi nei confronti di tutto il personale, dei compagni, degli ambienti e delle attrezzature;</p> <p>c)costituire esempi positivi per i propri figli nell'utilizzo dei social, seguendo le indicazioni fornite dalla Scuola.</p>	<p>a) prendere coscienza dei diritti e dei doveri personali;</p> <p>b) assumere comportamenti corretti e rispettosi nei confronti degli adulti e dei compagni, anche quando si comunica in rete;</p> <p>c) essere responsabili nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali, in conformità con quanto richiesto dai docenti, durante lo svolgimento di attività didattiche che ne prevedono l'uso;</p> <p>d) collaborare con la Scuola nel contrasto di fenomeni di bullismo/cyberbullismo informando un adulto di fiducia, il Dirigente scolastico ed il Referente designato.</p>

<p><b>Interventi educativi</b></p>	<p>a) comunicare con le famiglie per informarle dell'andamento didattico-disciplinare e per confrontarsi sulle modalità utili a sostenere la promozione dell'autonomia personale degli studenti;</p> <p>b) fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti anche in relazione all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici.</p> <p>c) Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.</p>	<p>a) prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;</p>	<p>a) riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti;</p> <p>b) mantenere comportamenti di rispetto tra i compagni e nei confronti degli adulti in un'ottica di integrazione e solidarietà;</p> <p>c) non utilizzare a scuola telefoni cellulari o dispositivi tecnologici salvo diversa indicazione dei docenti.</p> <p>d)</p>
<p><b>Didattica a Distanza (DaD)</b></p>	<p>a) favorire regole condivise per la DaD;</p> <p>b) stimolare la formazione interna negli ambiti di sviluppo della DaD e fornire consulenza e informazioni;</p> <p>c) curare rapporti di rete fra scuole per formazione e buone pratiche;</p> <p>d) promuovere azioni di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;</p> <p>e) proporre attività didattiche che prevedano l'uso dei dispositivi in modo da fornire esempi positivi di utilizzo delle applicazioni tecnologiche;</p> <p>f) controllare il corretto uso delle tecnologie digitali e dispositivi mobili degli alunni sia per l'utilizzo delle classi virtuali sia durante le videolezioni;</p> <p>g) tutelare l'alunno sia nella sfera personale che scolastica, preservando il diritto all'istruzione di ognuno, anche applicando i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento d'Istituto per rafforzare il senso di responsabilità.</p>	<p>a) condividere con la Scuola opportune strategie finalizzate alla soluzione di problemi DaD;</p> <p>b) consultare le piattaforme ufficiali (sito della scuola e RE) per essere aggiornati;</p> <p>c) a vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli;</p> <p>d) conoscere le sanzioni previste dal regolamento d'istituto;</p> <p>e) fissare delle regole per l'utilizzo di notebook, tablet e smartphone e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet;</p> <p>f) essere consapevoli del fatto che in caso di violazione del Regolamento Didattica a Distanza (Netiquette) e del Regolamento Generale d'Istituto, il Consiglio di classe si riserva di applicare le sanzioni disciplinari.</p>	<p>a) rispettare il Regolamento Didattica a distanza (Netiquette) ed il Regolamento Generale d'Istituto sia per l'utilizzo delle classi virtuali sia durante le videolezioni;</p> <p>b) essere responsabile in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;</p> <p>c) essere consapevoli del fatto che in caso di violazione del Regolamento Didattica a distanza (Netiquette) ed il Regolamento generale d'Istituto il Consiglio di classe si riserva di applicare le sanzioni disciplinari;</p> <p>d) utilizzare "Office 365 Education" o altra piattaforma individuata dalla scuola esclusivamente per scopi didattici.</p>

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Cristiana Ducoli

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993*

Il Genitore \_\_\_\_\_

L'alunno/a \_\_\_\_\_

Darfo, \_\_\_\_\_

ALLEGATO D: Piano di miglioramento <https://www.icdarfo1.edu.it/piano-di-miglioramento/>

ALLEGATO E: Piano nazionale formazione <https://www.olivelliputelli.edu.it/moodle/>

ALLEGATO F: Organico del potenziamento di cui alle pagine 55 – 56 - 67

ALLEGATO G: Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno di cui alle pagine 55 - 56

ALLEGATO H: Fabbisogno dei posti del personale AMM.VO, TECNICO, AUSILIARIO di cui alla pagina 57

ALLEGATO I: Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

In applicazione del D.Lgs. 66/2017

#### DOTAZIONI TECNOLOGICHE

La situazione relativa alla dotazione tecnologica dei plessi è generalmente buona e nello specifico:

LIM sono quasi tutte di recente acquisto e quelle più obsolete sono perfettamente funzionanti; I laboratori d'informatica ed i PC sono in buono stato. Sono soggetti a periodici aggiornamenti da parte di un incaricato interno dell'Istituto Comprensivo. Per eventuali problematiche non risolvibili internamente si contattano una ditta specializzata esterna ed un esperto interno che provvedono alla sistemazione e garantiscono il buon funzionamento dei laboratori informatici presenti nei vari plessi scolastici.

Permane la necessità di dotare tutte le scuole di strutture informatiche (LIM e pc).

Buona l'osservazione ed il monitoraggio del comportamento degli studenti con la promozione e condivisione di regole e l'adozione di strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

ALLEGATO J: Curricoli di istituto <http://www.icdarfo1.edu.it/pagine/curricoli/>

ALLEGATO K: PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale di cui a pagina 51

ALLEGATO L: Didattica Digitale Integrata

<https://www.icdarfo1.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/LA-DIDATTICA-DIGITALE-INTEGRATA-1.pdf>



Atto di indirizzo del DS	Data 05-10-2018
Elaborazione del Collegio dei Docenti	Data 15-01-2019
Aggiornamento del Collegio Docenti	Data 29-10-2019
Aggiornamento del Collegio Docenti	Data 19-05-2020
Aggiornamento del Collegio Docenti	Data 29-06-2020
Aggiornamento del Collegio Docenti	Data 29-10-2020
Aggiornamento del Collegio Docenti	Data 15-12-2020